Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
20 maggio 2022 / n° 19 - Settimanale d'informazione regionale

Febbre ROSA

Giro d'Italia in Friuli: protagonisti, segreti, curiosità, commenti e prospettive di uno sport che ha sempre più appassionati

FOTO: CREDIT LA PRESSE

FUTURO INCERTO PER I DEHORS

15 Finita la pandemia, torna la tassa sui bar all'aperto, ma Udine potrebbe concedere uno sconto

SULLE ORME DI JACUM DAI ZEIS

27 Proclamati i vincitori del primo concorso letterario dedicato al mitico personaggio popolare

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Tutto aumenta fuorchè gli stipendi

Rossano Cattivello

Non si trovano ingegneri e tecnici specializzati, assenti all'appello persino camerieri e cuochi e non solo nelle località turistiche all'inizio della stagione, ma neppure nelle città per contratti duraturi. A rigor di logica, essendo la domanda di personale maggiore dell'offerta si penserebbe che gli stipendi stiano aumentando, per conquistare l'ambito dipendente o anche per trattenerlo prima che traslochi sotto altre insegne. E invece questo non sta succedendo. I prezzi si stanno surriscaldando, sull'onda della scarsità di materie prime, del caro energia (in particolare per il trasporto) e della guerra in Ucraina, ma neanche questa 'tensione' sta trainando le buste paga, in mancanza di un qualsiasi aggiornamento automatico o comunque contrattato tra le parti sociali al di fuori dei rinnovi previsti dai contratti nazionali, la maggior parte scaduti da anni.
Aumenta pure il costo del denaro, per la scelta delle banche centrali di ridurre gli incentivi dopo la crisi del 2008, da diverso tempo applicati è già prolungati per contrastare gli effetti economici della pandemia; questo significa una crescita già iniziata dei tassi sui prestiti e sui mutui.

In Italia, unico Paese in Europa che negli ultimi vent'anni ha visto diminuire lo stipendio medio anziché aumentarlo, l'erosione del potere di acquisto dei lavoratori e delle famiglie dovrebbe preoccupare un po' tutti: politici, imprenditori e sindacati.
In altri Paesi europei, gli stessi tre 'protagonisti' si sono già confrontati individuando dei primi provvedimenti, come l'aumento del salario minimo, che però in Italia non esiste. La Germania, che ce l'ha, entro ottobre lo aumenterà del 25 per cento, mentre la Spagna (che ce l'ha pure) entro il 2023 lo porterà al 60% della retribuzione media. Il recente Decreto Aiuti prevede un bonus da 200 euro per tutti coloro che hanno un reddito inferiore a 35.000 euro. È una misura una tantum e a molti servirà solo per alleviare l'emorragia già subita con le bollette giunte negli ultimi mesi. Politici, imprenditori e sindacati hanno l'opportunità di affrontare il problema (e risolverlo) prima che il sipario si alzi su slogan elettorali e scioperi generali, del tutto inutili per le famiglie.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Inchiesta

I numeri: cinque ore sui pedali per i 178 chilometri e 3.230 metri di dislivello da percorrere

Il Friuli abbraccia la

GIRO D'ITALIA. Venerdì 27 maggio grande festa in tutta la regione per la tappa della gara ciclistica più amata

Maria Ludovica Schinko

È partito il conto alla rovescia per l'arrivo del Giro d'Italia in Friuli-Venezia Giulia.

L'unica tappa prevista, la Marano Lagunare–Castelmonte, si correrà il 27 maggio. Si tratta della 19° tappa della corsa rosa, partita il 6 e in arrivo il 29 maggio a Verona.

Una tappa di media montagna con diverse insidie e l'arrivo in salita. I corridori si misureranno lungo 178 chilometri, con 3.230 metri di dislivello.

Si tratta di una mappa che aiuta a scoprire paesaggi molto suggestivi, ai quali proprio il passaggio del Giro, si spera, possa dare visibilità. Visibilità addirittura internazionale, come si è augurato anche il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, e come prevede l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini,** che abbiamo intervistato nella prossima pagina.

Si parte dal borgo storico di Marano Lagunare, appunto, per passare attraverso la Bassa e raggiungere le colline moreniche udinesi, tra Fagagna e Majano.

Attraversata Buja, si raggiungono le Grotte di Villanova e di seguito il Passo di Tanamea. Si entra, quindi, in Slovenia dal valico di Uccea che porta direttamente a Caporetto.

Inizia lì una delle salite inedite del Giro 2022, quella del Monte Kolovrat.

Si scende, quindi, per il rientro in Italia e dalla città longobarda di Cividale del Friuli comincia la salita che porta al Santuario di Castelmonte, il più antico del Friuli e uno dei più antichi di tutta la cristianità.

"NEANCHE IL COVID È RIUSCITO A FERMARE I CICLISTI"

Quello del ciclismo nella nostra regione è un mondo dentro al quale ruotano, meglio dire pedalano, 112 società per un totale di 3.500 tesserati.

"Si può affermare - dice **Stefano Bandolin**, presidente del comitato regionale della Federazione ciclistica italiana – che i corridori effettivi sono circa 3.000, uomini e donne, con un'età che varia dai 6 agli 85 anni".

Neanche i due anni di Covid hanno fermato la corsa dei ciclisti friulani.

"Durante la pandemia siamo riusciti a organizzare – continua il presidente – circa 120 manifestazioni e abbiamo registrato 400 nuovi tesseramenti tra i ciclisti dai 6 ai 12anni. Purtroppo, abbiamo perso alcuni tesserati anziani, più restii a correre, visto il momento. I giovani, invece, si sono avvicinati proprio perché il ciclismo è stato uno dei pochi sport che non è stato penalizzato. Il peso della nostra regione all'interno della Federcicliamo, però, vale solo il 4%. Niente rispetto a Lombardia, Veneto e Toscana. Eppure, anche se abbiamo piccole società, abbiamo corridori di qualità. Due dei quali correranno al giro quest'anno. Di certo chi si avvicina a questo sport lo fa perché ha il padre, uno zio o un fratello che già pedalano. Altrimenti è difficile salire in sella senza un modelllo in famiglia. D'altra parte è così per tutti gli sport".

L'attrezzatura di base ha costi modesti, ma c'è chi spende migliaia di euro per una bici da corsa.

"Sicuramente - conclude Bandolin - ci sono bici da 15.000 euro, ma c'è chi ne spende altrettanti e anche di più per un'auto o una barca. Io aspetterà tutti a Verona per la tappa finale". *(m.l.s)*

L'inchiesta continua
alle pagine 8 e 9

corsa rosa

PER CHI FARE IL TIFO

Da friulani appassionati di ciclismo possiamo scatenarci nel tifo per i portacolori della nostra regione alla corsa rosa. Primo fra tutti **Alessandro De Marchi**, "il rosso di Buja", 38 anni, passista che fa parte del team Israel – Premier Tech, autore di una spettacolare fuga nella tappa di Pescara, ha all'attivo la conquista della maglia rosa per un paio di giorni nell'edizione 2021.
Ha le caratteristiche da velocista, invece, **Davide Cimolai**, nativo di Vigonovo di Pordenone, 33 anni, che fa parte della squadra Cofidis.
C'è aria di Friuli anche nella squadra Bora-hansgrohe, guidata dall'ex corridore sacilese **Enrico Gasparotto**, che nel 2007 vinse una crono a squadre tra Caprera e La Maddalena (*v.v.*)

IL PATRON

Enzo Cainero: "Conquisto il Lussari e poi smetto"

Valentina Viviani

Da 19 anni il Giro d'Italia in Friuli-Venezia Giulia ha un solo volto. Quello di **Enzo Cainero**, instancabile organizzatore e promotore di eventi sportivi tra i quali le tappe friulane della carovana rosa. E' stato lui che ha fatto scoprire quello che è diventato un mito per tutti i ciclisti, cioè il monte Zoncolan, e che ha valorizzato il nostro territorio anche dal punto di vista turistico.
"Dopo tanti anni le emozioni della vigilia non cambiano: c'è la voglia di far bene e quella vaga apprensione che spinge a dare il massimo" confessa a pochi giorni dalla tappa friulana, la Marano – Castelmonte del 27 maggio.

Com'è cambiato il Giro negli ultimi 19 anni?
"L'organizzazione è più complessa. La sicurezza è fondamentale. Anche lo sgradevole episodio dell'anno scorso (quando un tifoso rischiò di far cadere il corridore **Lorenzo Fortunato** sullo Zoncolan, *ndr)* è stato gestito nel migliore dei modi, a mio parere. Per il resto garantiamo il percorso a fronte di grandi investimenti, per le asfaltature per esempio. Io credo che in 19 anni grazie al Giro siano state rifatte tutte le strade del Fvg!"

Come si costruisce una tappa?
"Si uniscono le esigenze tecniche della gara e la valorizzazione del territorio. Il Giro è una grande vetrina per far conoscere la nostra regione a livello mondiale. Per esempio l'anello dalla Val Torre a Cividale passando per Uccea e Caporetto è una perla che sarà amata da tutti i ciclisti che vorranno venire a provarlo".

Quest'anno replicate lo sconfinamento in Slovenia?
"Sì, per due motivi: la Slovenia oggi è una delle nazioni regine del ciclismo e poi perchè l'altr'anno è stato un successo 'senza confini', che ha superato anche vecchie preclusioni".

Enzo Cainero

Che sogno ha ancora come patron del Giro in Fvg?
"Solo uno: la vetta del Lussari. Ci sono difficoltà logistiche, ma sarebbe l'arrivo più spettacolare. Conto di farcela e poi di lasciare il mio compito ad altri".

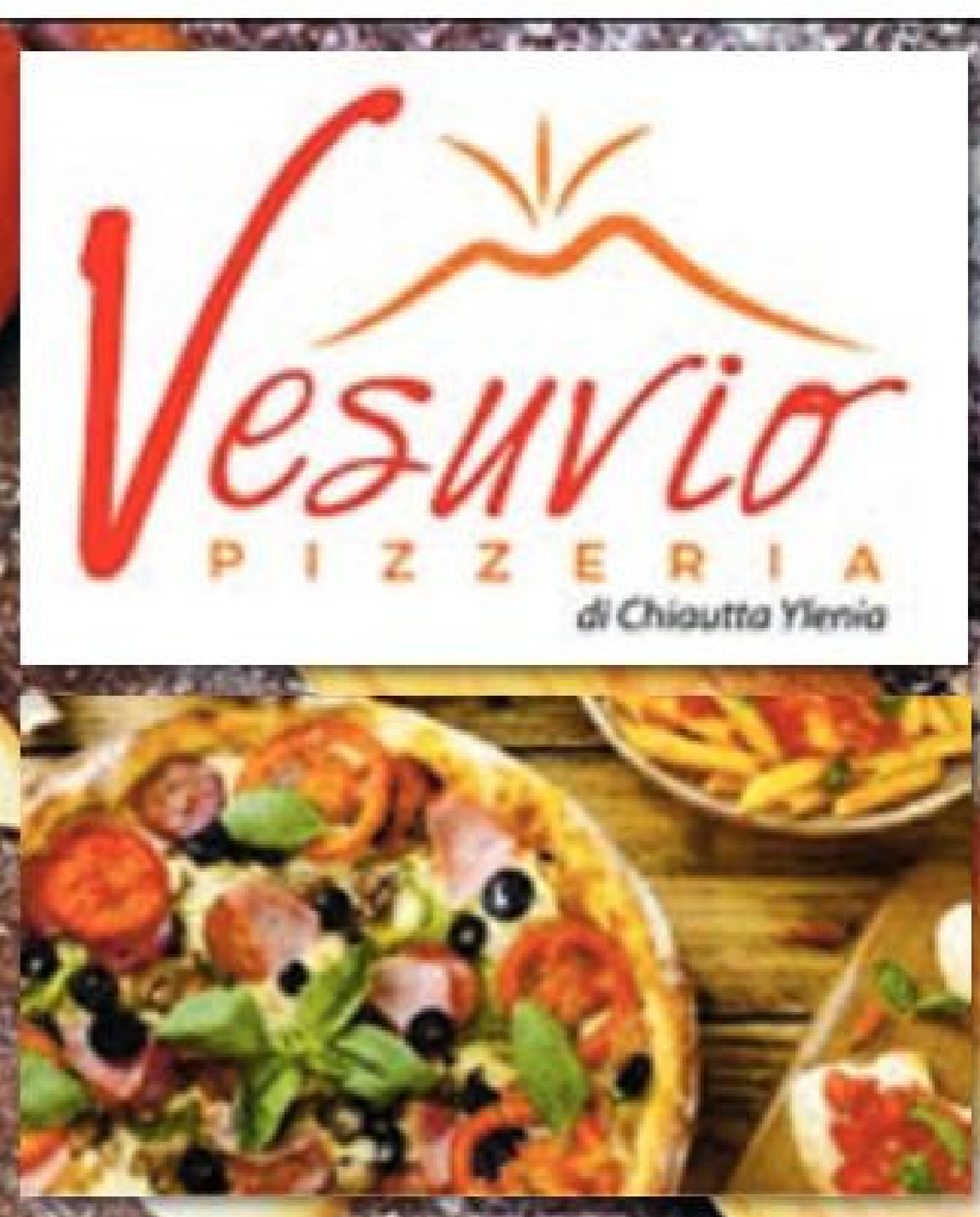
177 km da Marano

Quella in terra friulana, venerdì 27 maggio, costituisce la 19° frazione del 105° Giro d'Italia

La Marano - Castelmonte, di 177 chilometri, è una tappa di montagna con insidie, arrivo in salita e sconfinamento in Slovenia. Si parte da Marano, per risalire tutta la Bassa fino alle colline moreniche udinesi tra Fagagna e Majano. Attraversata Buja, si raggiungono le Prealpi Giulie con le Grotte di Villanova (salita breve e impegnativa) seguite dal Passo di Ta-

a Castelmonte

namea. Ingresso in Slovenia dal valico di Uccea che porta direttamente a Caporetto. Inizia lì il Monte Kolovrat, 10 chilometri praticamente al 10% (la pendenza si abbassa per un brevissimo tratto a metà salita), ascesa che potrà fare la differenza.
Segue, dopo il cortissimo Passo Solarie, un lungo falsopiano a scendere per il rientro in Italia. Tratto interamente dentro il bosco caratterizzato dal susseguirsi ininterrotto di curve. Da Cividale si attacca la strada che porta al Santuario di Castelmonte dove è posto l'arrivo. La salita finale è di circa sette chilometri, con una breve discesa dopo 2,5 chilometri e due tratti più ripidi (fino al 13%).

Inchiesta

Tappa che vale tanto

VOLANO PER TURISMO E IMPRESE. La copertura mediatica del Giro d'Italia vale più di qualsiasi pubblicità e deve essere sfruttata per avere ricadute sul territorio anche a lungo termine

Maria Ludovica Schinko

Il Giro d'Italia per la nostra regione ha ricadute che esulano dalla valenza sportiva indiscussa. Il suo valore non si ferma al singolo passaggio, ma ai risultati che può portare anche a lungo termine non solo per il turismo. E' una grande pubblicità trasmessa sui madia di tutto il mondo. L'importante è saperla sfruttare. Abbiamo chiesto all'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini**, quanto può valere per il Friuli-Venezia Giulia.

"Il Giro d'Italia 2022 – spiega Bini - è seguito quest'anno da 200 Paesi sparsi in tutto il mondo e, secondo le stime di Promoturismo, la tappa che attraverserà il Friuli-Venezia Giulia avrà una copertura mediatica complessiva (televisione, radio e social) pari a 5 milioni di persone. Basta questo dato per comprendere l'incredibile ritorno d'immagine che la corsa rosa avrà per il Friuli Venezia Giulia a livello internazionale".

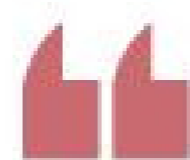
NATURA, STORIA E CULTURA

La tappa Marano Lagunare - Castelmonte aiuta a scoprire le bellezze della regione dal punto di vista culturale e naturalistico.

"La tappa – dice l'assessore - sarà una vetrina eccezionale per la nostra Regione. Racchiuso nel percorso di gara, infatti, c'è un compendio di tutte le bellezze che il nostro territorio ha da offrire: il mare e le spiagge della costa adriatica; la bassa pianura e il Friuli Collinare con i loro splendidi borghi; lo spettacolo delle grotte di Villanova, dove in concomitanza del passaggio del Giro è stato appena inaugurato un nuovo percorso di visita; gli straordinari panorami delle Prealpi Giulie; la natura incontaminata delle Valli del Natisone; la storia e la cultura longobarda che hanno in Cividale il proprio centro; l'antica spiritualità popolare che da sempre lega i nostri conterranei al Santuario della Madonna di Castelmonte".

Il Giro è importante anche per un approfondimento storico. "La tappa – spiega Bini - sconfinerà anche in Slovenia, toccando quelle terre aspre che furono protagoniste della Grande Guerra, e sarà anche l'occasione per celebrare un vanto tutto nostro, nazionale e regionale: il 150° anniversario della costituzione del corpo degli Alpini, a cui tutti noi siamo intimamente legati e di cui ci prepariamo ad ospitare con orgoglio la prossima Adunata, nel 2023 a Udine".

"Uniamo tutti questi ingredienti - prosegue l'assessore - e otteniamo la ricetta per un grande successo. Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni ci aspettiamo un'ottima

L'assessore regionale
Sergio Emidio Bini

Si stima che la tappa avrà una copertura mediatica di 5 milioni di persone

INFRASTRUTTURE

L'eredità della carovana

L'asfalto nuovo a Passo Solarie a Drenchia

Tra le numerose ricadute positive che il passaggio del Giro d'Italia lascia nei territori che attraversa c'è il miglioramento delle infrastrustruttre, in particolare le strade che vengono messe a nuovo per la sicurezza dei corridori. Per questo, alla vigilia dell'arrivo del Giro d'Italia in Friuli procedono le asfaltature di alcuni tratti in strade di competenza di Friuli Venezia Giulia Strade nei comuni di Cividale del Friuli, Drenchia, Lusevera e Grimacco che saranno attraversate dalla tappa del Giro d'Italia 2022 il prossimo 27 maggio. *(v.v.)*

oro quanto pesa

FOTO RCS: ALPOZZI/D'ALBERTO/FERRARI/PAOLONE/LAPRESSE

ricaduta economica per il territorio. I grandi eventi sportivi, infatti, sono un volano per il turismo e per le attività produttive".

PUBBLICO A BORDO STRADA

L'assessore non dimentica che questo giro sarà privo dei restrizioni dovute alla pandemia.

"Un grazie speciale va agli organizzatori - conclude -, che ancora una volta hanno saputo valorizzare la ricchezza della nostra regione. L'anno scorso il 'Rosso di Buja', **Alessandro De Marchi**, ci ha fatti emozionare vestendo per due giorni la maglia rosa. Speriamo di poter rivivere quelle sensazioni e soprattutto godiamoci una vera festa di sport: ci aspettiamo decine di migliaia di spettatori lungo il percorso. E come potrebbe essere diversamente: dopo due anni difficili non ci saranno restrizioni e sono certo che il Friuli-Venezia Giulia non farà mancare il suo abbraccio alla corsa più amata".

DAL PASSATO AL FUTURO

Un evento che racconta il Paese

Valentina Viviani

La storia del Giro d'Italia è indissolubilmente legata all'evoluzione socio-politica del nostro Paese e gli atleti sono spesso diventati veri e propri eroi il cui nome è rimasto nel tempo. A ripercorrere le tappe della storia della corsa ciclistica più amata legate al Friuli – Venezia Giulia ci aiuta **Marco Pastonesi**, giornalista sportivo esperto di ciclismo e autore di vari libri sul tema, come 'Spingi me sennò bestemmio' (Ediciclo editore) che racconta le 'maglie nere' delle gare, cioè quelli che arrivano ultimi.

Ottavio Bottecchia

"Il primo nome che va menzionato è quello di **Ottavio Bottecchia**, primo italiano a vincere il Tour de France nel 1924, che morì in circostanze misteriose il 3 giugno 1927 sulla strada tra Cornino e Trasaghis, durante un allenamento. Bottecchia fu trovato a terra agonizzante con ferite alla testa e alla spalla. Varie le ipotesi, dal malore alla caduta fino all'aggressione fascista o per cause legate al racket delle scommesse. Oggi non è stata fatta ancora chiarezza su quello che resta un cold case con tanto di monumento in memoria del campione a Peonis, sul luogo in cui fu trovato. Sempre a Bottecchia è legato il nome del pordenonese **Lello Tagliariol**, che del campione fu gregario ma che nel 1925 partecipò come indipendente al Giro, cioè senza squadra e senza assistenza".

"Pochi anni dopo, nel 1946, il Giro fece tappa a Trieste, ma solo 17 corridori tagliarono il traguardo perchè i titini tesero un agguato alla carovana rosa e costrinsero i corridori a interrompere la tappa nascondendosi. Si ritenne opportuno non cancellare però, il traguardo a Trieste, che fu tagliato da un atleta di casa, **Giordano Cottur**".

"Uno dei miei ricordi personali legati al Giro in Friuli riguarda però lo Zoncolan e **Marco Pantani** – prosegue Pastonesi -. Nel 2003 il Pirata affrontò la salita da Sutrio, dove i tornanti sembrano la coda di un serpente e la pendenza è quella della rampa di un garage. Quella volta Pantani sfidò come sempre la montagna, ma non vinse, la montagna lo respinse e fu l'ultima volta che la potè affrontare perchè morì l'anno dopo.

Marco Pantani

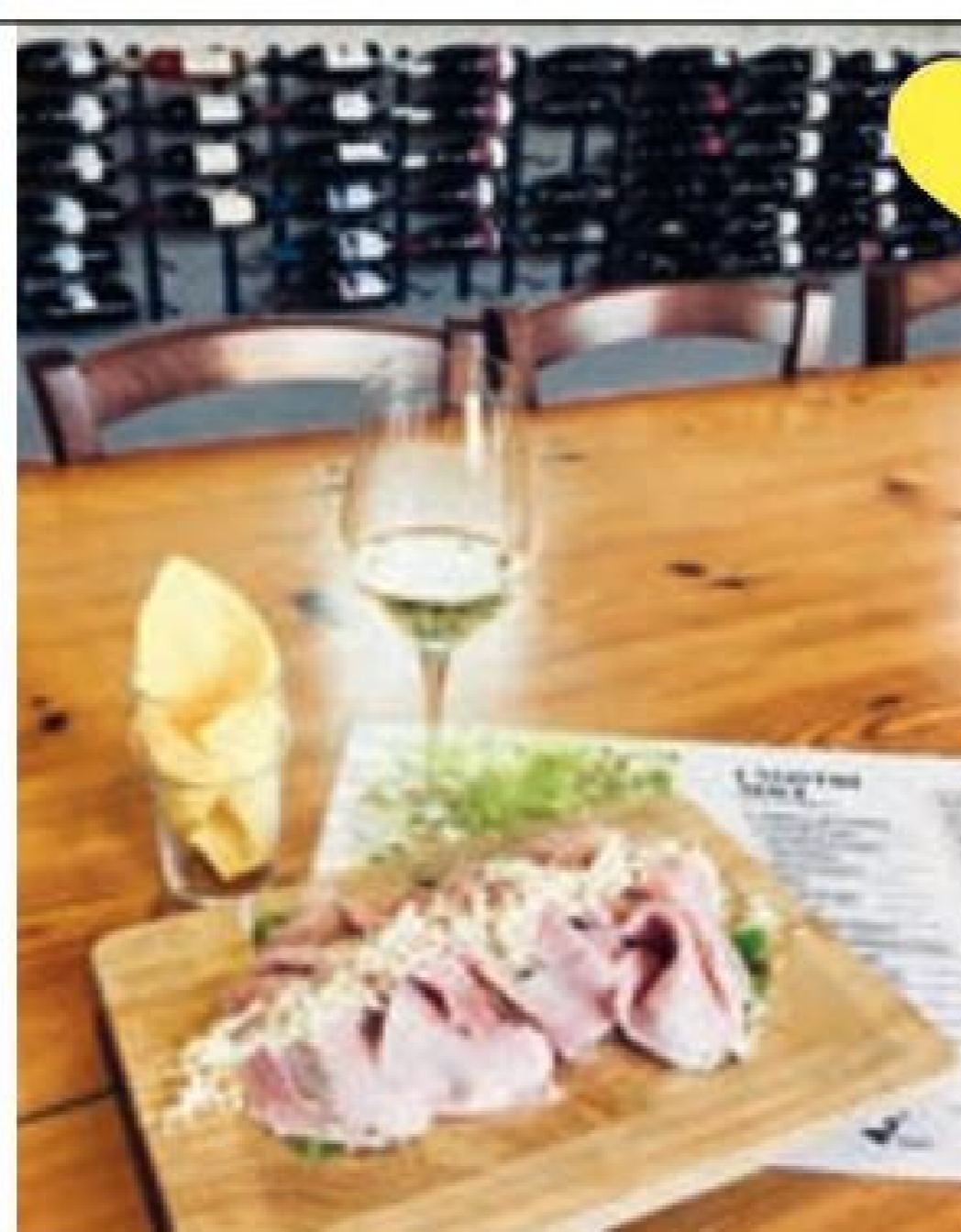
Oggi infine il presente e il futuro del ciclismo italiano, che non sta attraversando un momento positivo nelle corse a tappe, è affidato ad atleti come il friulano **Johnatan Milan** che è molto giovane ma molto fortee e che mi auguro ci regalerà grandi soddisfazioni oltre a quelle che ha già conquistato".

Johnatan Milan

[GIRO D'ITALIA]

È in arrivo la carovana rosa

CANUS
www.canus.it

cadibon
SALA RISTORANTE,
POSTI ANCHE ALL'APERTO,
CUCINA TIPICA FRIULANA
L'OSTERIA - Tel. 0432 757457
Via Nazionale, 34 - S. Giovanni al Natisone (Ud)

eshop.

Opinioni

I numerosi pargoli naturali concepiti nei fienili della Carnia non posso essere attribuibili a incontri con entità d'altri mondi

LOROSCOPO Ferdinando Ceschia

L'antica tradizione dei matrimoni a tempo

Duravano un anno e un giorno e servivano per testare il legame. Oggi basta il tempo di una zumba

In questi giorni di maggio ha inizio Beltane (fuoco lucente), l'antica festa gaelica che consentiva ai giovani di contrarre 'matrimoni temporanei' della durata di un anno e un giorno. Una sorta di prova senza impegno: se non riusciva, il legame veniva sciolto senza strascichi, senza spiacevoli conseguenze. Per le fresche coppie moderne (soprattutto tra calciatori e veline), altrettanto paganamente, un anno e un giorno risulta più lungo di una telenovela brasiliana. Per divaricarsi, ora basta il tempo di una zumba, di un drink, di uno scambio di battute. Magari con armi improprie.

Un matrimonio nella natura

PER LUI

Gusto, eleganza e raffinatezza sono troppo distanti dal vostro modo di intendere la vita. Andare in giro con una pesante mastruca di pelle caprina e un colbacco monumentale di karakul ha fatto di voi una grande leggenda vivente, per quanto circoscritta al ristretto consesso di diseredati che siete solito frequentare. Molti di essi si stupiscono ancora che quel raccapricciante profilo da mamuthone non sia una maschera di legno. Continuare però a incolpare la vostra mamma per questo dono genetico inatteso lascia solo il tempo che trova. Traballanti ispirazioni religiose di confessione fin troppo copta, quasi bruciacchiata, vi hanno suggerito di ascoltare una voce dall'alto e di prendere i voti. Averlo fatto tuttavia nell'intoccabile collegio del senatore Trucido Lobove vi ha esposto a rischi seri. "Occhi neri, occhi neri" è una canzone solo per Mal. Per voi è diventata, dopo l'esperienza elettorale, una condizione di palese e struggente sofferenza. Smettetela di affermare che 'aiutati che il ciel taiùt' sia un vecchio proverbio friulano.

PER LEI

Straordinarie doti intellettuali vi proiettano spesso verso idee astrattamente utopiche, arrendevolmente disadorne. Come cercare documentali tracce storiche di Efisiolo, l'irriducibile (più di così non si può) ottavo nano sardo di Biancaneve, o indagare in profondità sul perché i Casini possano chiamarsi solo Piergaspare, Pieroronzo o Pier chissà cosa. Grandi artiste, ballerine, funambole, panettiere e dattilografe sono del vostro segno zodiacale, ma nessuno sa spiegarsi perché. La vostra proverbiale disponibilità all'incontro, trova motivate contrarietà a essere catalogata come un intrigante e ultramisterioso 'X files'. L'imprecisabile quantità di pargoli naturali concepiti nei fienili della Carnia, non può essere attribuita sempre a fuggevoli e fin troppo toccanti incontri con entità d'altri mondi. Enemonzo non si può certo dire che sia a distanza siderale e neppure Lauco lo è. Forse Erto e Casso può dirsi lontana, ma lì di dischi volanti non si parla molto. Di recente l'Orsa Minore ha fatto una capatina, certo, ma a Villesse, nel parcheggio auto del centro commerciale. Aggiustate le coordinate per evitare riferimenti a basse moralità.

DIZIONARI BASTIAN CONTRARI

William Cisilino

Dal libro "Dizionari Bastian Contrari".
Per info: william.cisilino@gmail.com

Apocalìs. Version mistiche, ma edulcorade, dai telegjornâi dal dì di vuê.

Ream. Sisteme di guvier dulà che, cui che al è a cjâf dal Stât, al piert il Stât cuant che al piert il cjâf.

Tradiment. L'om: "Cemût âstu podût tradîmi cussì?". La femine: "Ma jo e lui si sin viodûts te anime". E l'om: "No savevi che par viodisi te anime si veve di gjavâsi i vistîts!"

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

L'altro giorno, un gregge che veniva da lontano
ha rallentato il traffico in quei di Cervignano:
una fila di pecore quasi senza fine
scorreva lungo alcune vie cittadine.
Dietro quelle c'erano cani senza guinzaglio,
somarelli che dispensavano qualche raglio,
miti pastori e automobilisti in crisi di nervi
ma non si vedeva alcuna traccia di Cervi.
Perciò sarebbe stato il caso di ribattezzare
'Pecore-gnano' il Comune di tanto pascolare.

PASSAGGIO di TAPPA 27.05.22

Musi
SR 646
Passo Tanamea
Uccea
Cesariis
Pers
LUSEVERA
Pradielis
Micottis
Monteaperta
Taipana
Bivio Priesaka
Vedronza
Villanova Delle Grotte
Bivio S.Osvaldo
Monte Bernadia
Chialminis
Sedilis

VENITE A VEDERE IL GIRO D'ITALIA NELLA SPLENDIDA E INCONTAMINATA ALTA VAL TORRE

Con due Gran Premi della Montagna: Villanova delle Grotte e Passo Tanamea

#altavaltorreinrosa
#altavaltorresuipedali

Programma

PRADIELIS

Venerdì 20 maggio

Ore 20.30 Centro sociale Lemgo Spettacolo dell'attore e regista Dino Persello dal titolo "Ciclismo è Poesia".
La scenografia verrà realizzata dai bambini del plesso scolastico di Vedronza.
Seguirà rinfresco.

LUSEVERA

Sabato 21 maggio

Ore 18.00 Apertura centro sociale Stolberg.
Dalle ore 19.00 Serata folk con il gruppo corale folcloristico "Sot la Nape" di Villa Santina ed il gruppo folcloristico "Lis Primulis" di Zampis di Pagnacco. Seguirà rinfresco.

VILLANOVA DELLE GROTTE

Domenica 22 maggio

Ore 11.00 Piazza panoramica del paese.
Inaugurazione dell'esposizione di prodotti enogastronomici e altre produzioni artigianali/artistiche del comprensorio con la presenza di Autorità Regionali

Dalle ore 15.30 Esibizione del Gruppo Fisarmonicisti Tarcento Ensemble Flocco Fiori.

Ore 18.00 Estrazione lotteria di beneficenza con ricchi premi di opere d'arte di artisti dell'Alta Val Torre e del comprensorio.
A seguire intrattenimento musicale con il Gruppo Fisarmonicisti Tarcento Ensamble Flocco Fiori.

Venerdì 27 maggio

Ore 14.00 C/o il Terminal Grotte esibizione della banda musicale storica del Comune di Lannach-Stiria (Austria) durante tutto il passaggiodel Giro d'Italia.
Aseguire, sulla piazza panoramica, incontro conviviale con tutti coloro che hanno collaborato per il passaggio del Giro d'Italia in Alta Val Torre.

Orari passaggi Giro d'Italia

Orari previsti con una media di 37 km/h

Bivio S. Osvaldo	14.10
Villanova delle Grotte	14.22
Lusevera	14.30
Vedronza	14.32
Musi sorgenti del Torre	14.41
Passo Tanamea	14.58

Informazioni

Per assistere al Giro d'Italia in Alta Val Torre, tenere presente che la ***S.R. 646*** *che sale da Tarcento verrà chiusa indicativamente alle ore 11.30.*
Le strade *Nimis - Ramandolo - Chialminis - Villanova delle Grotte - Sedilis - Monte Bernadia - Villanova delle Grotte - Nimis - Debellis - Monteaperta - Bivio Priesaka, saranno sempre transitabili.*

Oltre alle rinomate ***trattorie*** *della valle, funzioneranno posti di ristoro a Villanova delle Grotte, Micottis, Pradielis, Musi Sorgenti del Torre e Uccea.*

Le Grotte di Villanova *saranno aperte tutti i giorni delle manifestazioni. Vedasi sito* ***www.grottedivillanova.it***

> Per occupare un metro quadrato con le aree esterne l'imposta media applicata è di 34 euro all'anno

Nebbia fitta sul futuro dei dehor

UDINE. A fine giugno termina l'esenzione per la tassa sull'occupazione di suolo pubblico. Gli esercenti chiedono un rientro graduale alla tariffa piena, il Comune promette un tavolo di discussione

Valentina Viviani

Il Covid è stato una tragedia che ha avuto, come sempre succede, anche risvolti inaspettati che alla lunga si sono rivelati positivi. Uno di questi è la voglia di vivere i centri cittadini passeggiando e sostando nei locali pubblici. Udine, nonostante le restrizioni in vigore per lunghi mesi, ha letteralmente cambiato volto attraverso la differente fruizione di bar e ristoranti del centro che hanno ampliato – e in molti casi inaugurato – gli spazi all'aperto per venire incontro alle esigenze di distanziamento e di prevenzione del contagio.

Ciò è stato possibile anche in virtù del fatto che gli esercenti hanno beneficiato dell'esenzione sulle tasse per occupazione di suolo pubblico, che il Comune ha concesso applicando una disposizione del Governo. La questione resta aperta, però, perchè l'esenzione dovrebbe terminare il prossimo 30 giugno e gli esercenti hanno già avanzato la richieste di reintrodurre la tassa con gradualità, per esempio riducendo l'importo dovuto del 50% fino alla fine del 2022, per poi tornare a regime il prossimo anno.

IN ATTESA DI RISPOSTE

"Per il momento siamo in attesa di risposte, anche se siamo in apprensione – commenta **Marco Zoratti**, presidente di Confesercenti Udine -. Sarebbe corretto sapere cosa succederà nei prossimi mesi, in modo che ogni gestore o proprietario possa pianificare la spesa e prendere decisioni anche in funzione di quanto dovrà pagare di tasse". Sulla pagina Facebook del Comune, in un post in cui si annuncia la conferma delle agevolazioni Tari per i commercianti, si legge anche che "Udine aggiunge il dimezzamento dei costi 2022 per l'occupazione del suolo". "La frase non chiarisce la situazione, però, perchè potrebbe essere riferita all'esenzione già applicata nei primi sei mesi dell'anno – sottolinea Zoratti – Non sono state prese decisioni in nessun senso, anche se Qualche apertura da parte dell'amministrazione c'è già stata, con la promessa di verificare la disponibilità a venire incontro alle nostre esigenze e di aprire un tavolo di confronto con le categorie".

Marco Zoratti

L'ANNIVERSARIO

La morra friulana compie 40 anni

Da sinistra Eros Cisilino, Riccardo Civaschi, Alessandro Salvin, Enzo Cattaruzzi, Loris Basso, Fabio Bertolissi

Quarant'anni di storia, 60 iscritti e una mezza dozzina di soci onorari. Sono questi oggi i numeri del Circolo friulano della morra, fondato nel 1982 con l'intendo di salvaguardare usi, costumi e tradizioni friulane e che domenica 15 maggio alla Casa della contadinanza di Udine ha festeggiato l'importante anniversario. Nell'occasione il Presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin** ha consegnato al presidente **Ricky Civaschi** il sigillo del Consiglio Regionale. La giornata è servita celebrare anche una importante novità per i giocatori di morra. Su mozione presentata dal consigliere regionale Leonardo Barberio la Giunta regionale si è infatti impegnata ad d attivarsi affinché il gioco della morra sia cancellato dall'elenco dei giochi vietati nei locali pubblici.

La presidente Cuccaroni è stata eletta per il suo terzo mandato e il consiglio direttivo è stato 'allargato'

Pandemia alle spalle

UDINE. La sezione Afds Villaggio del Sole - San Domenico è impegnata con numerose iniziative nel promuovere l'altruismo

Daniele Paroni

E siamo a tre. La presidente **Emanuela Cuccaroni** che guida la sezione udinese del Villaggio del Sole – San Domenico ha centrato il rinnovo della guida. Cuccaroni aveva presentato nuovamente la candidatura dando la propria disponibilità sia perché vanta nel passato un percorso familiare - il padre Enrichetto è stato presidente per 16 anni – sia perché gli stessi soci avevano manifestato la loro volontà a sostenere la presidente uscente a rimanere al suo posto.

"Mi è stato chiesto di continuare l'esperienza – racconta Cuccaroni – e io ben volentieri ho accettato mettendomi a disposizione. Fa piacere che la mia rielezione sia avvenuta all'unanimità dei voti. Adesso bisogna continuare a lavorare nonostante la presenza ancora della pandemia che non ci ha definitivamente abbandonato".

I donatori iscritti sono 210, mentre gli attivi sono un centinaio. Nel 2021 il numero di donazioni ha toccato quota 145. Quest'anno ci sono undici consiglieri, rispetto ai nove previsti.

"Avendo avuto più candidature, come da statuto – spiega Cuccaroni – c'è la possibilità di derogare a un numero maggiore di consiglieri".

Questo l'elenco degli eletti oltre a Cuccaroni: vicepresidente è stato eletto **Franco Prete**, rappresentante dei donatori **Sandro Pirioni**, rappresentante dei giovani **Nicole Masutti**, a seguire gli altri consiglieri sono **Silvia Bitussi**, **Giovanni Zorzon** che ricopre anche il ruolo di segretario, **Stefania Amici**, **Eugenio Pidutti**, **Nicola Giaiotti**, **Andrea Tandelle** e **Giorgio Stella**.

L'attività della sezione è particolarmente intensa al netto della pandemia, sono state organizzate diverse donazioni collettive, ma ci sono state anche giornate di informazione alla scuola media 'Tiepolo', nonché serate di solidarietà, toccando tematiche come la prevenzione della violenza contro le donne. Non sono mancati momenti culturali come la presentazione del libro "Zero Positivo" di **Cristina Marginean**, in collaborazione con l'Ado. C'è stata anche la partecipazione alla presenza dell'autoemoteca a Udine in concomitanza con la giornata mondiale del donatore.

"Siamo stati presenti e lo saremo a eventi podistici come Telethon - conclude la presidente – e all'iniziativa targata Madracs al parco Murales tra il villaggio del Sole e i Rizzi. Il mio obiettivo è cercare di organizzare altre iniziative in presenza, diffondendo il principio altruistico che con il Covid obbligatoriamente si è affievolito".

Il direttivo della sezione Villaggio del Sole – San Domenico di Udine

UDINE

A Bluenergy multa da due milioni

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) ha multato quattro società, tra cui la friulana Bluenergy, con sede a Udine in viale Venezia, per mancanza di trasparenza nella prospettazione delle condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas. Le sanzioni ammontano a un totale di quattro milioni di euro e il valore più alto è stato comminato proprio a Bluenergy con una multa da 2 milioni. L'Autority contesta importanti criticità e una generale ingannevolezza od omissione di informazioni su alcune componenti del prezzo di fornitura di energia elettrica e gas sul mercato libero. L'azienda, in attesa di decidere per una impugnativa dell'atto, ha comunicato che presterà la massima attenzione ai rilievi formulati dall'Autorità. (*r.c.*)

PALMANOVA - SAN VITO - VISCO

Nasce il Cammino del confine

Il 'Cammino del confine' si sviluppa attraverso un circuito ad anello su strade sterrate che tocca i borghi rurali di Jalmicco, San Vito al Torre, Visco e Nogaredo al Torre. Nasce così un nuovo percorso di "10.000 passi di salute – Fvg in movimento", progetto sostenuto dalla Regione e coordinato da Federsanità Anci Fvg, al quale, tramite due bandi dedicati (nel 2019 e nel 2021) hanno aderito ben 70 Comuni per 59 percorsi. Sabato 21 maggio la camminata inaugurale. Tre punti di partenza, alle 10.30, da San Vito al Torre via Roma, da Jalmicco (Palmanova), piazzetta della Vittoria e da Visco, piazzale Ledra. Per poi giungere al punto d'incontro delle tre vie, al centro del percorso. Qui è prevista la presentazione del progetto con bicchierata finale. Sono in programma i saluti istituzionali dei sindaci dei tre Comuni, i rappresentanti Asufc e Federsanità e l'illustrazione del percorso 'Il Cammino del confine'. "Passeggiando nella natura, attraverso il movimento si scopre il nostro bellissimo territorio - anticipano i tre sindaci -. Uno stimolo per vivere qualche ora di relax. Un percorso che unisce tre diverse comunità, che le lega e che ne racconta la storia e la cultura. Un progetto regionale che sta ottenendo ottimi risultati e che ora arriva anche nei nostri comuni".

Il museo del confine a San Vito al Torre

ZUGLIO

Dopo due anni le croci possono baciarsi

FOTO ANNA PIA ZAMOLO

Il rito del Bacio delle Croci

Domenica 29 maggio si rinnoverà alla Pieve di San Pietro di Zuglio il rito del "Bacio delle Croci" in occasione della Festività dell' Ascensione. Dopo due anni di emergenza sanitaria, il rituale si svolgerà secondo il consueto programma alla presenza dei fedeli che raggiungeranno l'antica sede vescovile. La giornata inizierà alle 10.30 con il raduno delle croci astili presso la Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, sottostante la Pieve e le rogazioni verso il *Plan da Vincule* (Prato dei Vincoli), dove alle 11 si terrà il rito cristiano. Disposte in posizione circolare, le croci rappresentanti le chiese facenti parte dell'antica Diocesi di Zuglio saranno chiamate singolarmente dal Prevosto a sfiorare la croce argentea rappresentante la Pieve di San Pietro in un bacio simbolico di unione e fratellanza. Tra le croci partecipanti al rito, assume un particolare significato la presenza quest'anno della croce messicana inviata dall'attuale Vescovo titolare della Pieve, monsignor **Pedro Sergio Mena Diaz**.

FORNI DI SOTTO

Monumento pensato per trasformarsi

Un'installazione in legno a forma di spirale, con i profili che riprendono quelli delle montagne circostanti, è comparsa a Forni di Sotto: è uno dei risultati de "L'Altra Montagna. Le Dolomiti del silenzio", progetto di comunicazione territoriale partecipata per promuovere il turismo sostenibile nelle Dolomiti Friulane. L'installazione è di legno non trattato ed è pensata per trasformarsi con il passare degli anni e con l'azione degli agenti atmosferici.

"Vorremmo capire cosa succede nel tempo: è un test - spiega l'architetto **Gabriele Qualizza** -. Chiediamo quindi ai fornesi che ci dicano come il paese vivrà questa struttura e come reagiranno i turisti".

L'installazione al centro del paese

Gran parte del complesso castellano fu distrutto dal terremoto del 1976

Presto le nozze in castello

COLLOREDO DI MONTE ALBANO.
I lavori di recupero della cappella, grazie al sostegno della Fondazione Friuli, consentono di ospitare le cerimonie di matrimonio

Continua la rinascita del Castello di Colloredo di Monte Albano. La Comunità Collinare del Friuli, proprietaria del complesso medioevale fin dal 1978, ha avviato il recupero degli edifici e delle aree verdi facenti parte l'ala ovest.

Tale intervento non mira solo alla valorizzazione della proprietà, ma vuole essere un'opera di stimolo alla crescita e allo sviluppo del territorio essendo il complesso castellano un punto di riferimento per manifestazioni, attività culturali, sociali, artistiche, turistiche e di spettacolo. Inoltre, il recupero della cappella gentilizia, consentirà le celebrazioni religiose e, in particolare, le tanto richieste cerimonie matrimoniali.

Già nel 2019 è stato recuperato il giardino all'italiana sul lato fronte strada e, grazie a un contributo elargito dalla Fondazione Friuli nell'ambito del Bando Restauro 2019, è stato ripristinato il portale di chiusura, oltre alla superficie decorata dell'arco e della muratura in sasso. Da poco, si sono invece conclusi i lavori di manutenzione della quinta muraria posta sul lato est del cortile dell'ala ovest del Castello con portale di accesso alla Cappella Gentilizia, i lavori sulle facciate interne prospicenti sul cortiletto oltre ai lavori relativi alla pavimentazione in acciottolato. Anche in questo caso, l'iniziativa è stata possibile grazie alla partecipazione alle spese da parte della Fondazione Friuli, attraverso il Bando Restauro 2020.

L'ingresso alla cappella gentilizia nell'ala ovest del castello
FOTO COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI

"Grazie all'importante aiuto della Fondazione Friuli – ha dichiarato il presidente della Comunità Collinare **Luigino Bottoni** - si è potuto continuare a dare pregio al complesso castellano, uno dei più importanti e noti di tutta la regione, restituendo l'antica bellezza estetica all'area, andata in notevole parte perduta durante il terremoto del 1976. Ricordo anche le altre opere volte al recupero della cappella gentilizia, come la manutenzione straordinaria dell'immobile, che sono state realizzate grazie a un intervento regionale, così come il riposizionamento della pala d'altare risalente al XVIII secolo dopo il recupero e la manutenzione della stessa. Sperando che il periodo difficile che stiamo vivendo termini presto, mi auguro che in breve tempo il complesso del Castello di Colloredo di Monte Albano possa essere fruibile a tutti coloro che ne faranno richiesta, in particolare mi auguro che il nostro prestigioso sito possa rappresentare un'idea interessante per le coppie che stanno pensando al matrimonio".

FONTANAFREDDA

Preso l'autore del furto in municipio

Lo hanno sorpreso al bar e portato in caserma dove ha ammesso le proprie responsabilità. Il presunto autore del furto aggravato commesso nella sede del municipio di Fontanafredda è un 21enne di Cormons, denunciato in stato di libertà alla Procura di Pordenone. L'indagine dei carabinieri di Sacile e della polizia locale è iniziata lunedì mattina, quando i dipendenti del Comune si sono accorti che qualcuno si era introdotto negli uffici e aveva forzato armadi e cassetti. Erano stati anche presi una sigaretta elettronica, vario materiale di consumo oltre a denaro per un totale di 403 euro, custodito dentro una cassetta metallica. I militari dell'Arma hanno subito effettuato i rilievi sul posto, acquisendo le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nelle vie limitrofe risalendo all'autore del furto. Addosso al giovane sono stati trovati la sigaretta elettronica e 220 euro. *(a.c.)*

Il municipio di Fontanafredda

Territorio

Sono previsti 374 milioni di euro di investimento nell'arco di dodici anni

Rivoluzione in porto

MONFALCONE.
Dopo 43 anni approvato il nuovo piano regolatore. Un nuovo terminal e nuove banchine daranno impulso all'autostrada del mare

Monfalcone dopo 43 anni avvia la rivoluzione del suo porto, grazie al varo del Piano regolatore portuale da parte dell'Autorità di Sistema e della Regione. Un atto atteso da anni che disegna l'orizzonte di crescita dello scalo: con l'approvazione della variante si aggiorna, infatti, il principale strumento di pianificazione del porto risalente al lontano 1979.

La variante localizzata prevede una serie di interventi che consentiranno un significativo salto di qualità al porto, quale l'allungamento della banchina commerciale, l'ampliamento delle aree operative retro banchina, il potenziamento delle opere di difesa foranee, nonché la creazione di nuove casse di colmata per i futuri dragaggi, che una volta completato il riempimento, verranno utilizzate per la realizzazione di un'area con funzione ecologica.

Il porto di Monfalcone (foto Autorità portuale Adriatico orientale)

Principale impulso al futuro dei traffici arriverà dal futuro terminal *'multipurpose'* e delle autostrade del mare, vero perno della variante.

L'opera occuperà il nuovo terrapieno a mare e tutta la porzione orientale della vasca di colmata esistente, che verrà convertita agli usi portuali, con un piazzale di circa 630mila mq. Con i lavori complessivi si formerà anche una nuova banchina di 1.430 metri, che in prosecuzione a quella esistente, formerà un'unica banchina rettilinea di 2.740 metri, con fondali profondi fino a 14,50 metri e aree a terra fino a 160 ettari: un unicum nel panorama infrastrutturale portuale italiano.

Gli investimenti necessari per la realizzazione totale degli interventi previsti, ammontano a circa 374 milioni di euro, con un'articolazione temporale complessiva di 12 anni, divisa in 3 fasi attuative.

Va rilevato che con quest'ultimo atto si completa anche il percorso di aggiornamento dei piani regolatori dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, che dispone - per ciascuno dei suoi due porti - di strumenti di pianificazione dedicati allo sviluppo dei traffici portuali ed in linea con la vigente normativa. Il porto di Trieste nel 2016, infatti, aveva già visto approvato, dopo quasi 60 anni, il proprio Piano regolatore.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

SABATO 21 maggio

DOMENICA 22 maggio

Tante schede e fotografie per raccontare 100 anni di pellicole e alimentare il 'cineturismo' non soltanto nelle località più famose per i vacanzieri

Storia di una Hollywood a pochi km da noi

CARLO GABERSCEK pubblica un nuovo capitolo delle sue ricerche storiche sulle location del cinema, tutto dedicato all'Istria: grandi 'star' e sorprese in 600 pagine

Andrea Ioime

A lungo terra contesa e con un pesante fardello di memorie che comprende alcune grandi tragedie – solo in parte sanate – del secondo dopoguerra, l'Istria è diventata negli ultimi decenni una meta turistica prediletta anche dai nostri corregionali. Pochi sanno, però, che in quelle città costiere dal mare cristallino, nei piccoli paesini arroccati dove il tempo sembra essersi fermato, come nelle principali località del turismo estivo, si è sviluppata nel tempo una sorta di 'piccola Hollywood' a cielo aperto.

A raccontare il lato 'spettacolare' dei nostri vicini – una location cinematografica molto frequentata da quasi un secolo! - non poteva essere che **Carlo Garberscek**, autore di una nuova pubblicazione monumentale, che arricchisce una bibliografia già ricchissima e fondamentale per tutti gli appassionati di cinema, costituita da una lunga serie di volumi sul Western americano, italiano ed europeo, oltre che sulle location della nostra regione.

UNA SCELTA ANCHE 'ECONOMICA'

Saggista, storico e 'archeologo' del cinema, l'appassionato studioso udinese, che da sempre cataloga ed esplora i luoghi veri che sono stati sfondo di pellicole più o meno famose, ha prodotto un volume formato gigante, con 610 pagine e ben 1750 immagini, edito con il contributo della **Cineteca del Friuli** da **Lithostampa**. *Istria. I luoghi del cinema*, appena presentato al *Salone del libro* di Torino, è una storia illustrata che parte dal 1923 e arriva fino ai molti blockbuster realizzati dal 2000 a oggi in una terra economicamente più conveniente anche per i budget milionari di certe pellicol.

In alto: Jackie Chan a Montona e Marcello Mastroianni a Sicciole. A fianco, Clint Eastwood a Visinada

> ***Dopo gli studi accurati sul Western e sulle pellicole girate in Friuli, l'analisi su una terra contesa***

VICHINGHI E SUPEREROI

La marea di informazioni comprende alcune rivelazioni importanti, non solo per i cinefili. Per esempio: quanti sanno che un attuale blockbuster come *Captain America*, il personaggio creato dalla Marvel nel lontano 1941, ha visto la sua prima avventura europea sul grande schermo con una pellicola realizzata nel 1990 a Rovigno, in una coproduzione Usa-Jugoslavia? E che dire delle navi 'vichinghe' che già negli Anni '60 venivano fatte navigare nel canale di Leme, o delle commedie 'vacanziere' che dagli Anni '50 ai '70 erano ambientate da produttori tedeschi nelle località istriane? E i *Promessi Sposi*

LA MOSTRA — Ritratti d'artista per capire il presente

La Galleria regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo ospita fino al 18 settembre la mostra *Artista + Artista. Visioni contemporanee*, curata da **Lorenzo Michelli** e organizzata da Erpac Fvg, che si inserisce nel più ampio progetto espositivo dedicato al tema dell'autoritratto e del ritratto d'artista, promosso e sviluppato su tre sedi espositive (le altre sono il Magazzino delle Idee di Trieste e Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia). Proprio nei momenti di crisi come quello attuale, le riflessioni e le domande sul ruolo dell'arte si fanno più urgenti: quali sono le sue potenzialità, la sua forza, i suoi limiti, il suo territorio d'azione e quale dev'essere il ruolo dell'artista visivo nelle fasi storiche in cui ogni certezza sembra venire meno. Il progetto vuole dare una risposta offrendo una sua interpretazione e una visione del tema del ritratto, genere artistico da sempre frequentatissimo. Il percorso espositivo si sviluppa in due sezioni distinte: una prima parte è dedicata alla fotografia storico-documentativa, con una selezione di tre collezioni fotografiche di artisti dell'avanguardia contemporanea, **Maurizio Frullani, Branko Lenart** e **Mario Sillani Djerrahian**. La seconda sezione della mostra è dedicata alle opere d'arte contemporanea create appositamente da una quindicina di artisti invitati a partecipare al progetto.

FOTO DI ROBERTO KUSTERLE

DAVIDE TOFFOLO a Belgrado con 'Intervista a Pasolini', mostra curata da Paola Bristot di Viva Comix, con 100 tavole dell'autore pordenonese: all'Istituto Italiano di cultura fino al 17 giugno

raccontati negli Anni '80 in una co-produzione tedesco-olandese-jugoslava, ambientata in almeno una decina di località istriane ben note ai villeggianti estivi?

GRANDI PRODUZIONI DAL 2000

La valorizzazione delle location in funzione del cosiddetto 'cineturismo' è realizzata con dovizia di particolari e abbondanza di schede e fotografie – delle pellicole e dei luoghi che le hanno ospitate – da Gaberscek, che parte dai classici girati dall'Italia in guerra nei primi '40 (*Alfa tau, Marinai senza stelle*…) e arriva fino alle grandi produzioni degli ultimi anni: *Robin Hood – L'origine della leggenda, L'ultimo dei templari, Diana – Caught in flight, Come ti ammazzo il bodyguard 2*… L'elenco delle star mondiali – Italia compresa – ospiti di location istriane è lunga e va dal **Clint Eastwood** bellico de *I guerrieri* all'**Anthony Hokpins** di *Titus*, da **Taron Egerton** a **Jackie Chan**, protagonista già nel 1986 di una pellicola asiatica girata a Montona, *Armour of God*, senza dimenticare altri nomi storici come **Yves Montand, Alida Valli, Marcello Mastroianni, Beba Loncar, Franco Nero**….

IL FESTIVAL

L'Italia e l'Europa in camicia nera senza semplificazioni

Sono trascorsi cent'anni da quando il Fascismo si è affermato in Italia come un vento prepotente che ha sferzato per vent'anni il Paese. Molto è stato documentato, scritto, filmato, elaborato riguardo al fenomeno e molti sono gli interrogativi ancora aperti. La 18ª edizione del festival **èStoria**, a Gorizia dal 27 al 29 maggio, è intitolata *Fascismi* – in uno sforzo comparativo – e risponde a una ricerca di conoscenza spesso inquinata dalla lotta politica. Il festival internazionale della storia, organizzato nelle principali sedi culturali del centro cittadino, attende più di 200 ospiti, protagonisti di circa 120 appuntamenti. "L'Italia è un paese che non ha mai fatto i conti con il fascismo": si dice spesso, quando si vuole legare a tutti i costi l'esperienza mussoliniana con l'oggi, quasi che il Fascismo alberghi ancora, tale e quale, tra noi.

'èSroria' a Gorizia dal 27 al 29 maggio

Per evitare semplificazioni e far emergere un quadro più sfaccettato e complesso, l'interrogazione sul passato fascista italiano ed europeo sarà rigorosa, in un percorso quasi geometrico dalle origini all'ascesa e caduta. A Gorizia converrà un'intera generazione di studiosi che sta lasciando un segno importante negli studi sui totalitarismi novecenteschi, privilegiando la storia 'parlata', didattica e scientifica, rispetto a quella spettacolare. Molti gli ospiti di fama internazionale, che analizzeranno le circostanze storiche che hanno portato alla nascita del pensiero socialnazionale, come **Georg Meyr, Vittorio Sgarbi, Ernesto Galli della Loggia, Alessandro Barbero, Hamed Abdel-Samad, Raoul Pupo, Michela Marzano** e **Marcello Flores**, per un'analisi che analizza il periodo più buio dell'intera esperienza fascista, lo squadrismo, la Repubblica di Salò... Tra le sezioni del festival si riconfermano *èStoriaFVG*, dedicata al territorio, *èStoria Giovani, La Storia in testa*, dedicata alle novità editoriali ed *èStoria Film Festival*, oltre al *Premio èStoria* per la divulgazione, assegnato a **Emilio Gentile**. (*a.i.*)

Emilio Gentile

IL LIBRO

Viaggio nella memoria di Cividale

Una rilettura accattivante della vita di Cividale, un dizionario biografico, un viaggio nella memoria, un progetto dedicato all'identità più intima della comunità: quella costituita da persone, memorie, episodi. Si presenta sabato 21 nella chiesa di San Francesco il volume *Cividalesi del Novecento* scritto da **Paolo Moratti** con la collaborazione di **Odorico Serena** e pubblicato da Aviani & Aviani. Il libro ricompone, attraverso un prezioso lavoro di ricerca, una trama che ha il merito di restituire al lettore un nuovo punto di vista sulla città con 864 biografie di personaggi del '900 e oltre 2500 cividalesi citati: politici e clero, donne e uomini di cultura e scienza, ma anche una pluralità di persone semplici che con il loro operato e il loro modo di vivere hanno arricchito di ricordi la comunità. Anche quelli che, pur non vivendo nella città ducale, hanno intrattenuto rapporti significativi. A completare la pubblicazione, 1.200 foto di una Cividale 'd'altri tempi'.

Partecipazione record: oltre cento racconti brevi umoristici, la maggior parte in lingua friulana

CONCORSO LETTERARIO. Assegnati i premi della prima edizione. Vincono "La confession" di Diego Navarria di Carlino e "Una coppia in incognito" di Rosella Soranzo di Duino

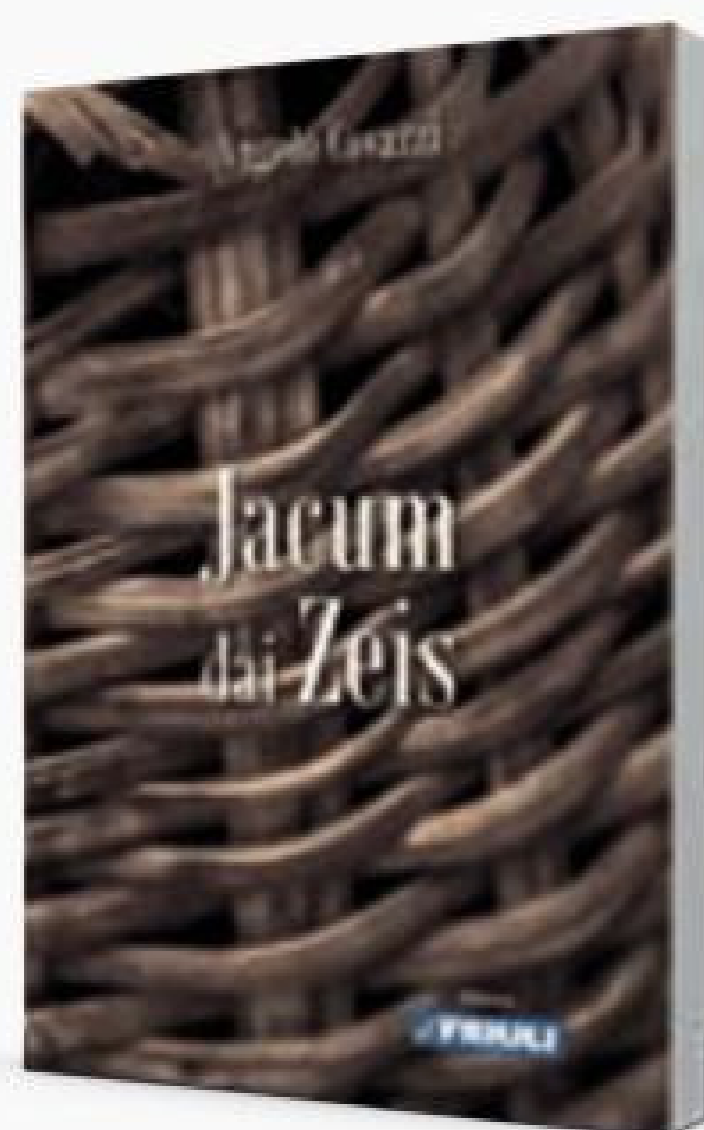
Sulle orme di Jacum dai Zeis

I racconti *"La confession"* di **Diego Navarria** di Carlino e "Una coppia in incognito" di **Rosella Soranzo** di Duino hanno vinto la prima edizione del Premio internazionale *Jacum dai Zeis*, ideato dal settimanale Il Friuli in occasione dei cento anni dalla morte del celebre personaggio friulano e organizzato in collaborazione con la Società Filologica Friulana e l'Università di Udine. Un grande risultato il concorso letterario lo aveva già raggiunto al momento delle iscrizioni: oltre 100 i testi validi in concorso, di cui 60 in lingua friulana e 40 in lingua italiana, scritti in totale da 59 concorrenti provenienti non solo dalla regione, ma anche dal resto d'Italia e pure dall'estero (Argentina e Texas). Testi brevi umoristici: queste le caratteristiche dei componimenti che potevano partecipare al concorso, proprio nel segno delle vicende che vedevano protagonista Giacomo Bonutti (l'artigiano-commerciante meglio conosciuto come *Jacum dai Zeis*) tramandate per via orale per oltre un secolo e solo recentemente 'salvate' in un libro dal compianto **Angelo Covazzi**, rieditato e distribuito a fine 2021 dal settimanale Il Friuli.

I vincitori Diego Navarria e Rosella Soranzo

FOTO PETRUSSI

La cerimonia di premiazione, condotta dal direttore **Rossano Cattivello**, ha rappresentato l'evento conclusivo della *"Setemane de Culture Furlane"* promossa dalla Filologica ed è stata ospitata a Villa Manin di Passariano da Sapori Pro Loco organizzata dal Comitato regionale Unpli, guidato da **Valter Pezzarini**. Numerosi gli interventi dei rappresentanti degli enti partner: dal presidente Arlef **Eros Cisilino** al quello di BancaTer **Luca Occhialini**, dagli amministratori dei tre Comuni coinvolti (Codroipo, Talmassons e Pocenia) al presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin**, a una discendente di *Jacum*, **Paola Bonutti**. Per non dimenticare il supporto dato dall'Ente Friuli nel Mondo e da Confcommercio e Confartigianato.

Nella categoria in lingua friulana ha vinto così il racconto di Diego Navarria (già sindaco di Carlino e padre della celebre schermitrice olimpionica Mara). Il suo, come lo ha definito **Matteo Venier**, dell'ateneo friulano presidente della giuria, è *"un esempli di stîl umoristic che Jacum dai Zeis, che i è dedicât il premi, al veve une vore a cûr"*. A vincere la categoria italiana, invece, è stato il componimento di Rosella Soranzo che racconta un aneddoto divertente realmente successo ai suoi genitori.

Opinioni

L'associazionismo rappresenta un valore educativo fondamentale per i nostri ragazzi

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Per aiutare la società anche lo sport si rimette a correre

Quello sportivo dilettantistico è tra le componenti dell'associazionismo che anche in Friuli-Venezia Giulia più hanno sofferto dal 2020: divieti di pratica e di assembramento, chiusure prolungate di impianti, continue cogenti legislazioni sanitarie, riduzione delle partecipazioni del pubblico agli spettacoli, calo delle adesioni giovanili... Queste disposizioni hanno naturalmente comportato costi sociali, sanitari ed economici per un intero sistema allargato: così le associazioni hanno dovuto affrontare i costi fissi per gli affitti e le norme Covid e si è pure registrato un calo delle collaborazioni con professionisti sportivi e dell'arrivo di sponsor. E purtroppo i ristori hanno potuto solo in parte mitigarne la grave crisi. Si aggiunga il fatto che una larga parte delle società sportive dilettantistiche costituisce un bacino di volontariato che spesso opera anche in ambiti sociali affini - come le Pro Loco e la cultura popolare - e questo aumenta il peso sociale della stasi di attività.

Le realtà sportive sti stanno scrollando di dosso i problemi accumulati in questi due anni. È interesse di tutti sostenerle

Di fatto anche la multiforme attività sportiva (a livello di società dilettantistiche o anche di gruppi autorganizzati) deve oggi fare i conti con i problemi accumulati. Inoltre, l'innovazione avanza e anche l'associazionismo sportivo privo di lucro deve ora considerare l'evoluzione giuridica e fiscale connessa alla riforma del Terzo Settore del 2017. Per informazioni segnalo anche il recente libro di Paolo Moretti "La gestione delle associazioni e società sportive dilettantistiche".

Calcio per i più piccoli

Fortunatamente il bisogno di socialità e di natura torna a vincere, sostenuto dalla crescente ricerca di stili di vita più salutari e più sinceri, capaci di tutelare l'ambiente riducendo il consumismo acefalo (mi sovviene la proposta di Enrico Berlinguer dell'austerità che già 45 anni fa aveva alto spessore etico e politico). Nel solo Comune di Udine operavano prima dell'epidemia circa 50 associazioni dilettantistiche sportive, dalle bocce al volley, e questo associazionismo rappresenta un valore educativo fondamentale per i nostri ragazzi e per quelli di altri Paesi che cercano una nuova vita in Italia.

Finalmente in questi mesi stiamo rivedendo palestre e impianti sportivi aperti e il rilancio delle relative realtà associative, dalla Società Alpina Friulana alle bocciofile di paese. Sono ripartiti i campionati giovanili regionali nei vari sport e le attività delle società dilettantistiche iscritte al Coni (oltre un centinaio in regione). Sono ripresi gli incontri scoutistici (che fanno felici anche due miei nipotini) e si rivedono molte attività informali come i gruppi di cammino che valorizzano percorsi naturalistici, culturali ed enogastronomici. Si è infine consolidata un'interessante attività dei gruppi di biker che stanno alimentando anche un indotto economico interessante. Sì, lo sport aiuta la società.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Atenzion ai stupits! La stupiditât e cîr di sistemâsi sui plans plui alts de societât. Prin di dut parcè che al è plui facil cjatâ là sù int che e crôt di savê dut, e Socrate di fat al diseve: "Al sa cui che al sa che nol sa!". E po ancje parcè che la stupiditât e je une suste che e fâs fâ cariere: cui che al è adalt, al cîr di tirâsi dongje personis mancul inteligjentis di lui, par no fâ brute figure. Po, cuant che lui al ven a mancjâ, al è facil che al cjapi il so puest propit chel che lui al à tirât dongje. Forsit di li al nas il mût di dî: "Il mont al è dai stupits". Ma il dam che al rive a fâ un stupit al dipent de misure di stupiditât che al à intal so Dna, ma soredut de posizion sociâl che al à.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Itiner Annia 2022

Eventi tra gusto e arte

L'antica via Annia è stata il filo che ha unito storie di uomini e paesi tra terra e laguna.

ITINERANNIA è la manifestazione, quest'anno alla sua 19a edizione, organizzata dal Comune di San Giorgio di Nogaro in collaborazione con i Comuni di Carlino, Castions di Strada, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Porpetto e Torviscosa, legata ai prodotti tipici e alle radici più caratteristiche della cultura friulana.
DAL 2 AL 5 GIUGNO San Giorgio di Nogaro farà da cornice a una serie di eventi, mostre, concerti e sport ospitando più di 30, tra stand enogastronomici e di artigianato, e più di 80 stand espositivi, che faranno conoscere le peculiarità della Bassa Friulana.

Comune di San Giorgio di Nogaro · Comune di Carlino · Comune di Castions di Strada · Comune di Marano Lagunare · Comune di Muzzana del Turgnano · Comune di Porpetto · Comune di Torviscosa

Piero si era stancato di non contare nulla, di soffrire in silenzio, di essere parte di un ingranaggio più grande di lui

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Il ricco può anche vincere, ma il povero mantiene la sua dignità

L'ultima partita allo stadio di un tifoso friulano che ha deciso di non abbonarsi più: a tutto c'è un limite

Il rapporto di Piero Coranzano, detto Zulugne, con il settore dei Distinti Centrali, risale ai primi Anni Ottanta. Sempre abbonato, gestiva il suo seggiolino con cura e amore, lo ripuliva per bene prima di lasciare lo stadio e lo accarezzava dolcemente poco prima del fischio d'inizio. La costruzione del nuovo impianto e il cambio degli arredi lo avevano psicologicamente distrutto, tanto da chiedere al comune se fosse stato possibile ottenere la sua vecchia seduta, che lui avrebbe riconosciuto tra migliaia, per tenerla a casa accanto al divano, dove sedeva sua moglie, venuta a mancare nel 2015.

Gli orpelli, a Piero, interessavano ben poco, sopratutto quando si parlava della vecchia e cara Udinese. Secondo lui, l'allenatore doveva schierare sempre la miglior formazione possibile per vincere contro qualunque squadra, indipendentemente dalle motivazioni e dalla posizione in classifica. Questo, purtroppo, tradizionalmente nel campionato italiano non avviene mai. Se lo Spezia, o la Salernitana, devono salvare la ghirba, meglio spostarsi e lasciarli correre: magari, tra qualche anno, a parti invertite, il favore potrebbe venire restituito. Orgoglio, lealtà, sportività, sono solo parole che lasciano il tempo che trovano, gli interessi economici in ballo sono molti, inutile menare il can per l'aia, e questo Piero lo sapeva benissimo, non era nato ieri e conosceva i suoi polli alla perfezione.

Però, perché c'è sempre un però, a un certo punto ci si stanca, perché altrove, almeno di solito, queste cose non accadono: si scende in campo per dare il meglio, punto, il resto conta come la dignità di un molestatore di fringuelli alle isole Tremiti. "Noi per lo più nella vita ci sentiamo smarriti, diciamo 'Ti prego Dio, dicci cosa è giusto, dicci che cosa è vero'. E non esiste giustizia, il ricco vince e il povero è impotente!" Questa riflessione sibillina dell'avvocato Frank Galvin, interpretato da un meraviglioso Paul Newman, nel capolavoro vergato da Sidney Lumet "Il Verdetto", spiega perfettamente come stanno le cose.

"Seduti su un seggiolino, non possiamo fare niente, solo stare zitti"

Vivere senza la certezza di andare la domenica a vedere l'Udinese: restano i bei ricordi di Zico, Causio, Deulofeu...

Alla fine noi, seduti sopra un seggiolino nel settore Distinti, non possiamo fare nulla, solo stare zitti e non dire niente, perché tanto lo status quo sarebbe rimasto tale per sempre. E invece Piero, un uomo tutto d'un pezzo che amava la sua squadra con tutto il suo cuore, che si era fatto migliaia di chilometri per seguirla fino a Salonicco, o Reggio Calabria, o Praga, si era stancato di non contare nulla, di soffrire in silenzio, di essere solo un piccolo ingranaggio di un gioco più grande di lui che faceva solo l'interesse di pochi. E per questo, dopo una notte insonne passata a leggere Cesare Pavese e "Lanciostory", aveva deciso che non avrebbe più rinnovato l'abbonamento. Perché a tutto c'è un limite.

Ma prima avrebbe chiesto alla società, a guisa di liquidazione dopo decenni di assoluta e incondizionata fedeltà, di portarsi a casa la sua ultima seduta, che certo non aveva amato come la prima, ma che comunque aveva fatto parte della sua vita raccogliendo le sue emozioni domenicali e le sue angosce negli anticipi e nei posticipi. "Dicono che quando incontri l'amore nella tua vita il tempo si ferma, ed è vero"- così Tim Burton racconta l'amore nello strepitoso "Big Fish", uno dei suoi lavori migliori. Lo stesso sentiva Piero mentre scendeva le scale per andare al lavoro, senza più la voglia e la certezza di passare la sua domenica allo stadio. Un po' come quando l'esistenza viene meno, il nastro di quello che siamo stati si svolge davanti ai nostri occhi: una punizione di Zico, un dribbling del Barone, una finta in corsa di Deulofeu, ma anche le entrate di Storgato o di Pancheri, le incursioni di Allan, le imprecazioni di Garella, le cadute di Marco Branca.

E poi la palla, quando supera la linea di porta e ha segnato l'Udinese, e hai segnato tu, con tutti i tifosi, con tutto il Friuli. Ecco, tutto questo a Piero mancherà, ma è giusto così: niente vale più dei principi che aveva condiviso da sempre. Non tutto ha un prezzo, il ricco può anche vincere, ma il povero che avrà conservato la propria dignità avrà sempre qualcosa in più.

Tra gli appuntamenti 'classici' della rassegna, riconosciuta anche dal Ministero della cultura, una giornata tutta dedicata al Brasile

Conto alla rovescia

UDIN&JAZZ ritorna 'a casa' per offrire nel cuore dell'estate una full immersion nella musica che più rappresenta la cultura dell'inclusione: grandi ospiti e tanti progetti a teatro e non solo

Andrea Ioime

Dopo tre anni a Grado, torna a casa - anche se in una situazione 'particolare' - Il festival internazionale **Udin&Jazz**, che dopo 32 edizioni è diventato un appuntamento di prestigio riconosciuto anche dal Ministero della cultura. Un progetto che viene da lontano, quello organizzato da **Euritmica**, ma che guarda in avanti per creare connessioni tra le generazioni e ricreare quei processi di condivisione limitati nel biennio pandemico.

Due concerti a sera, ma anche anteprime e 'after-hours' in giro per la città, anche in streaming

Partendo da un concetto-base, ossia che è il jazz è la musica che più di ogni altra racconta gli intrecci tra genti diverse e rappresenta la cultura dell'inclusione, il direttore artistico **Giancarlo Velliscig** ha scelto il motto – inevitabile - "*Play Jazz, not War!*» e allestito un programma con oltre 30 appuntamenti in 6 giorni. Una settimana in piena estate, dall'11 al 16 luglio, per riportare a Udine il meglio del grande jazz, classico e moderno, non solo *live*, ma anche con eventi collegati.

Al ritmo di due concerti a sera al Palamostre, il programma centrale comprende il pianista udinese **Emanuele Filippi** con il gigante contemporaneo **Seamus Blake** in *Heart Chant*; uno dei trombettisti di punta del jazz nazionale, **Fabrizio Bosso**, col progetto *WE4*; il quartetto internazionale di **Rosa Brunello** e l'omaggio ai Beatles di uno dei più grandi chitarristi di sempre, **Al Di Meola**, con *Across the Universe*; l'originale collettivo **C'Mon Tigre** e il raffinato trio targato Ecm del pianista **Vijay Iyer**.

Come accade da anni, la collaborazione con il conduttore radiofonico **Max De Tommasi** si tradurrà in un'intera serata brasiliana, con i concerti di **Mel Freire** e della stella assoluta della *Mpb*, **Ivan Lins**, oltre all'emissione live in diretta proprio da Udine di *Torcida*, la nuova trasmissione di radio Rai. Per la grande chiusura, al 'Giovanni da Udine', i già annunciati **Snarky Puppy**: semplicemente uno dei nomi di punta della scena contemporanea.

Ma il programma, come sempre, non si ferma qui, perché il jazz risuonerà anche fuori dai teatri: per *Aspettando Udin&Jazz*, sono previsti 5 concerti già da fine giugno tra il Caffè Caucigh ed il Giangio Garden in Chiavris, mentre gli *after-hours* del festival saranno in presenza e in diretta streaming con il podcast del **MUUD** alla Tana del Luppolo. Completano il programma presentazioni di libri jazz di **Flavio Massarutto e Gerlando Gatto**, una mostra a tema di **Ivana Burello** e in apertura di rassegna la proiezione del film *Gli Stati Uniti contro Billie Holiday* ai Giardini Loris Fortuna.

In alto Al Di Meola e a lato Ivan Lins; nell'altra pagina, Snarky Puppy e Fabrizio Bosso Trio, alcuni degli ospiti del festival

Dall'11 al 16 luglio, non solo musica live, ma anche libri, cinema, arte e persino la radio in diretta da Udine

SICK TAMBURO in tour. La band pordenonese di Gian Maria Accusani parte sabato 21 da Treviso con il suo 'Back to the roots', e il 1° giugno sarà 'a casa' per Music in village

per i festival musicali

FOLKEST La tradizione soprattutto, ma...

Jethro Tull

Ben 55 appuntamenti dal 16 giugno al 6 luglio con oltre 60 tra gruppi e ospiti, con spettacoli, musica e incontri a partire dai concerti dal vivo sul territorio delle quattro vecchie province, oltre ad alcuni appuntamenti speciali a luglio e agosto. I numeri della 44ª edizione di **Folkest** sono come sempre importanti, visto che il festival, ritornato nella collocazione temporale pre-pandemia, è un evento consolidato nell'estate friulana, anche per la diffusione capillare in piccoli e grandi centri.

Il direttore artistico **Andrea Del Favero** ha deciso di ripartire da alcuni nomi storici, ma dando sempre più spazio ai giovani artisti: per questo, accanto al 18° *Premio Alberto Cesa* per le nuove proposte della world music, *Folkest* accoglie anche un nuovo progetto, *Up Beat*, coi 15 maggiori *showcase festival* da Centro Europa e Paesi Baltici.

Il cuore del festival rimane la tradizione: artisti che hanno fatto la storia del folk e del rock, sia locali (**Lino Straulino, Braul**…), sia nazionali (**Luigi Lai, Calicanto**) e soprattutto mondiali. Come **Judy Collins**, cui sarà assegnato il *Premio alla Carriera*, il 2 luglio a Spilimbergo: la location centrale della rassegna, dove nelle giornate finali si esibiranno, tra gli altri, il *Premio Parodi* **Matteo Leone, Fanfara Station** e **Il muro del canto, Adamantis Guitar Orchestra e Corte di Lunas**, le stelle internazionali del reggae (made in Friuli) **Mellow Mood**, i **Pink Planet** col loro show dedicato ai Pink Floyd e l'omaggio a Pasolini di **Michele Gazich**.

Judy Collins

Se anche quest'anno il festival si sposterà a Koper/Capodistria con **Roy Paci & Aretuska** e altre proposte, l'altra 'capitale' di *Folkest* è Udine, dove il 13 luglio torneranno i **Jethro Tull** di **Ian Anderson** col nuovo album *The Zealot Gene* e il 16 **Alan Stivell**, il virtuoso di arpa celtica che scatenò l'attenzione mondiale sul folk celtico. Spazio anche per l'italo-francese **Antoine Ruiz** con **Edoardo De Angelis**, la tradizione friulana con i **Bintars** e **La sedon salvadie** e molto, molto altro. *(a.i.)*

Mellow Mood

A Pordenone arrivano già le prime star

Quarta edizione di *Jazzinsieme*, il revival del festival pordenonese che negli Anni '80 ha portato in città i migliori nomi della scena mondiale. E che continua a raccontare il jazz nelle molteplici forme, tra passato e presente, guardando al panorama internazionale e valorizzando artisti locali.

John Scofield Trio

Venerdì 20 l'Ex Convento di San Francesco sarà cornice per una formazione locale in evoluzione: il **Gianpaolo Rinaldi Trio**, che presenta il secondo lavoro, *Sapiens doesn't mean sapiens*. Sabato 21 la rassegna organizzata da **Blues in Villa** porta al 'Capitol' il carismatico trombettista newyorkese di origini israeliane **Avishai Cohen** in un progetto che unisce jazz, rock, classica, trip-hop, psichedelia e altro, insieme alla band **Big Vicious**. Domenica 22 al Teatro 'Verdi', attesa la leggenda della chitarra Usa **John Scofield**, con la sezione ritmica composta da **Vicente Archer** e **Bill Stewart**, stabile compagno di tour e incisioni da decenni. Più che una semplice scaletta di brani, una musica capace di incarnare lo spirito che mantiene il jazz vigoroso e viscerale dalle origini.

Spettacoli

Gli abitanti di San Domenico, Rizzi e Villaggio del Sole coinvolti attivamente fino a luglio in diverse attività

IL CINEMA

Vicini e lontani sulle rive del fiume

Giovedì 26 al Visionario di Udine fa tappa il tour regionale di *The Jungle* alla presenza del giovane regista goriziano **Cristian Natoli** e del cast. Presentato in prima nazionale al *Trieste Film Festival*, il docu-film è stato girato a Gorizia e affronta il tema dell'accoglienza e dell'integrazione con un approccio tenero e poetico. Il tema è la distanza: quella ideale, tra i giovani richiedenti asilo che vivono nell'accampamento spontaneo sulle rive dell'Isonzo, la 'giungla', e il resto della comunità locale, e quella fisica che li divide dai loro luoghi d'origine e dalle famiglie.

'The Jungle'

'Mainstream' dopo anni di horror

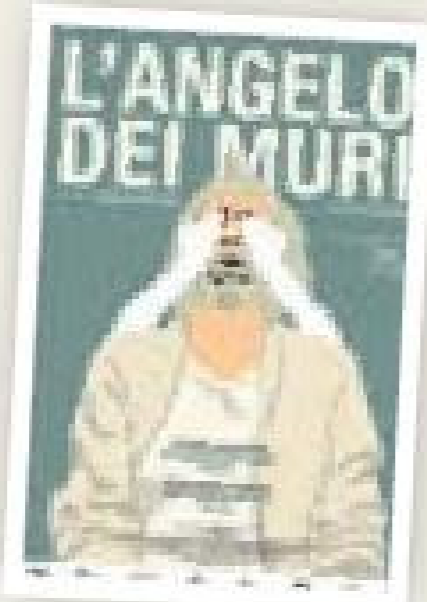
Interpretato da **Pierre Richard** e prodotto dalla **Tucker Film** con **Rai Cinema** e **MYmovies**, *L'angelo dei muri* è il nuovo film dell'udinese **Lorenzo Bianchini**, in uscita su tutto il territorio nazionale dal 9 giugno dopo le anteprime regionali. L'intensa favola nera, ambientata a Trieste e girata anche a San Vito al Torre, segna il passaggio del regista dalla scena horror indipendente al circuito *mainstream*, portando con sé il respiro dell'Europa, con un protagonista francese, una co-protagonista slovena e un direttore della fotografia austriaco.

'Io son sono nessuno': il primo spettacolo, al 'S. Giorgio' il 22 e 23 maggio

FOTO SOLLIMA

Cittadini attori nelle periferie

'WEST END - ricreazioni di quartiere a Udine Ovest' è un nuovo progetto per riqualificare i quartieri cittadini in 'piazze temporanee' con teatro, musica, performance, laboratori...

È stato progettato in Friuli e si intitola *West End – Ricreazioni di quartiere a Udine Ovest*, uno dei 36 vincitori - tra oltre 1500 domande - dell'avviso pubblico *Creative Living Lab* promosso dal Ministero della Cultura per sostenere progetti multidisciplinari e di innovazione sociale attraverso la creazione e riqualificazione degli spazi di prossimità nelle aree residenziali. Già da aprile e fino alla fine di luglio, *West End* realizza a Udine, nei quartieri di San Domenico, Villaggio del Sole e Rizzi, il suo innovativo programma di interventi di riqualificazione culturale e sociale per la città e i residenti. Il progetto è ideato dall'associazione culturale **HC Capitale Umano**, fondata dall'artista e scenografa **Luigina Tusini** con l'attrice **Rita Maffei**, si avvale della consulenza scientifica di **Chiara Bettuzzi**, con la collaborazione del **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG** e dell'**Università di Udine**.

West End – Ricreazioni di quartiere è pensato per attivare un 'laboratorio urbano' democratico che coinvolga attivamente i residenti dei quartieri a Ovest del centro cittadino, favorendone la centralità attraverso processi culturali di partecipazione attiva. Cuore del progetto è l'idea di dare vita a 'piazze temporanee' in spazi comuni, privati e pubblici, in aree verdi e adiacenti ai condomini di San Domenico, Villaggio del Sole e Rizzi, dove far incontrare persone di tutte le età, facendole sentire creative, utili, solidali, empatiche. Tra le attività: laboratori di riuso e autocostruzione, workshop di teatro partecipato (con Rita Maffei, **Nicoletta Oscuro**...), breakdance (**Muradif Hrustic aka @bboywallthef**), percussioni (**U.T. Gandhi**), una scuola popolare di pittura, azioni di arte pubblica, performance, microteatro per adulti e bambini e concerti in collaborazione con **Cas*Aupa**. Tutte attività che diventano strumenti di una partecipazione attiva dei cittadini dei quartieri e di tutta la città, a partire da *Io non sono nessuno* (Teatro S. Giorgio, 22 e 23 maggio), storie raccolte dalla performer **Emilia Verginelli** in una casa-famiglia. (*a.i.*)

L'EVENTO

Al Castello di Susans, expo di vinili e musica live

Al castello di Susans di Majano – voluto nel 1636 dal conte Fabrizio – domenica 22 arriva *Vinyl - expo, music & taste*, la più grande fiera del disco della Provincia di Udine, organizzata da **The Groove Factory** in collaborazione con **Rock Factory Shop**. Per la prima volta, una trentina di espositori da tutta Italia, da Austria, Slovenia e Croazia, si trasferiranno con i loro pezzi pregiati dal capoluogo al castello. Previsti anche due appuntamenti live nel corso della giornata: Mattia Cilio (in arte **Cilio**), la cui scrittura rap sconfina nel cantautorato, e la blueswoman **Eliana Cargnelutti**, tra i protagonisti dello show Rai del venerdì sera *The Band*.

Eliana Cargnelutti

NUOVO SHOW per i Playa Desnuda, che inaugurano il 'Live Sound' giovedì 26 a Marano Lagunare nella 'Serata in rosa' che precede il Giro d'Italia, davanti all'Antica Pescheria

IL JAZZ PROIETTATO VERSO IL FUTURO

SOME FUNK PUNK è il nuovo progetto di Luca Dal Sacco e Matteo Mosolo, che assieme al batterista rock Carlo Amendola traghettano i suoni del presente verso qualcosa di nuovo

I generi non esistono più, la musica è 'orizzontale' e non più verticale e anche un genere a torto considerato conservativo come il jazz si è adattato. O meglio: sta tornando a fare quello che 50 anni fa era scontato: mescolare le influenze e gli stili, giocare (nel senso di '*play*') con le parole prima ancora che con le note. **Some Funk Punk** è il titolo del progetto che nasce come evoluzione di un duo udinese di jazz non convenzionale e '*acoustic groove*', l'**Humpty Duo** di **Luca Dal Sacco** (chitarra) e **Matteo Mosolo** (basso). A completare il nuovo trio, i due hanno invitato l'amico di lunga data, il batterista esplicitamente rock **Carlo 'Charlie' Amendola**, che col suo tocco preciso e personale aumenta la percentuale di energia, potenza e *groove* al sound totale.

Anche se il titolo dell'album e dell'intero progetto è preso da un brano del 1977 di Steve Khan, eclettico chitarrista che ha suonato con Steely Dan, Billy Joel, Jack DeJohnette, Weather Report e pure James Brown, il repertorio è tutto originale ed equamente suddiviso tra Dal Sacco e Mosolo. La radice si trova in quel jazz-funk (non funky jazz, attenzione!) del passato che pian piano si trasformò (secondo qualcuno, perdendo colore e creatività) nella fusion, ma il riferimento di brani come *Chocobo*, *After a while*, *The Groovy Wolf* è riconducibile a progetti contemporanei, dagli immancabili Snarky Puppy a Marcus Miller, alle decine di *act* che stanno mescolando pezzi di passato e presente per portare il jazz nel futuro. Poi ci sono momenti più intimi, come *Under the weather*, nuovi matrimoni come quello tra jazz e post punk di *Blinding dance* e riferimenti espliciti al passato come *Funky mood*. Ma il passato, nel nostro presente bloccato, non esiste, se non come traghetto verso qualcosa di nuovo.

Andrea Ioime

LA RASSEGNA

'Festintenda' riparte da un'opera collettiva sulle lotte del Cormôr

La nuova edizione di *Festintenda* comincia all'insegna di storia, musica, impegno sociale, economia sostenibile e territorio. La rassegna organizzata dal circolo **Il Cantiere** di Mortegliano inaugura il cartellone, tra maggio e luglio, con diverse iniziative sabato 21 e domenica 22 nell'area ex demaniale di Chiasiellis, dove è stato allestito il nuovo tendone blu e giallo. L'apertura è affidata ad una conferenza promossa dall'associazione **Lidrîs Furlanis** dedicata ad une delle pagine più importanti della storia del '900 in Friuli: le lotte del Cormôr, lo sciopero alla rovescia condotto nella primavera del 1950 dai braccianti della Bassa. Quella storia sarà riletta in musica con uno spettacolo a più voci: la presentazione dal vivo del cd collettivo *Lis Lotis dal Cormôr 1950 – Lis Cjançons dal Cormôr 2020*,. Sarà presente la maggior parte dei protagonisti parte musicali di quel cd: un mosaico di rock, blues, pop, folk e canzone d'autore, con **Jacopo Casadio, Franco Giordani, Nicole Coceancig, Alessio Velliscig, Simone Piva, Guido Carrara, David Sciacchitano, Leo Virgili** e molti altri. (*a.i.*)

Franco Giordani

IL CONCERTO

L'eclettico Bianconi 'live' senza i Baustelle

Musicista, autore, scrittore, leader dei **Baustelle**, una delle band più importanti della scena alternativa italiana, **Francesco Bianconi** è in tour accompagnato da '**La sua stupefacente band**' nei principali teatri italiani: l'unica data in regione martedì 24 al 'Giovanni da Udine'. I concerti sono l'occasione per presentare dal vivo i suoi ultimi lavori in studio, in una summa ideale della sua prolifica produzione, dai progetti più recenti ad incursioni nel recente passato, ma non solo. Il cantautore ha infatti pensato questo nuovo tour come "una storia a parte" rispetto alla sua fortunata carriera con i Baustelle, dove sono protagoniste "elettricità, percussione, tensione e massa sonica" – anticipa Bianconi – alternate a momenti più acustici con le canzoni degli ultimi dischi in primo piano (come *Forever*, il primo album solista, uscito alla fine del 2020, e *Francesco Bianconi Accade*, un omaggio ai grandi cantautori e interpreti della canzone italiana), ma anche l'occasione per presentare brani inediti.

Francesco Bianconi martedì 24 al 'Giovanni da Udine'

Appuntamenti

LE MOSTRE

IL VERDE ALFABETO
Codroipo
A Villa Manin, nuova tappa del progetto **Erpac** su parchi e giardini storici del Fvg.
Fino al 3 luglio

KUSTERLE, COMPENDIUM
Gorizia
A Palazzo Attems Petzenstein i 50 anni di attività del fotografo goriziano, con 230 opere.
Fino all'1 ottobre

NIHON FUZOGUE - MODE E LUOGHI NELLE IMMAGINI DEL GIAPPONE
Gorizia
A Palazzo Coronini Cronberg, selezione di pezzi dell'editoria in epoca Edo (1603-1867).
Fino al 26 marzo 2023

EDISON – L'UOMO CHE INVENTÒ IL FUTURO
Montereale Valcellina
A Malnisio, omaggio a uno dei più grandi inventori della storia.
Fino al 26 giugno

LA SOLITUDINE DELL'ALA DESTRA
Pordenone
Alla Galleria Bertoia, **Pier Paolo Pasolini** e il calcio, con tanto materiale inedito.
Fino al 19 giugno

LA BELLEZZA DELLA RAGIONE
Tolmezzo
La nuova mostra di Illegio con 40 capolavori internazionali da sette secoli.
Fino al 16 ottobre

MONET E GLI IMPRESSIONISTI IN NORMANDIA
Trieste
Al Revoltella, oltre 70 opere da una delle collezioni europee più rappresentative.
Fino al 5 giugno

IO, LEI, L'ALTRA
Trieste
Ritratti e autoritratti fotografici di artiste al Magazzino delle Idee.
Fino al 26 giugno

FRIDA KAHLO – IL CAOS DENTRO
Trieste
Al *Salone degli Incanti*, viaggio nel mondo interiore e artistico di un' artista-icona.
Fino al 23 luglio

50 ANNI DOPO
Udine
Alla Galleria La Loggia, opere di **Paolo Stefanato** e **Paolo Zerbinatti**.
Fino al 1° giugno

2.190° FAHRENHEIT
Udine
Allo spazio Arcipèlago in via Gaeta, dipinti, foto, sculture, video e documenti storici per un viaggio attraverso i fenomeni vulcanici.
Fino all'11 giugno

LA MUSICA

Green Tea
Presentazione del primo album di una nuova band, *GreenTea inFusion*, tra blues, jazz, *progressive* e musica brasiliana.
Venerdì 20 alle 19, a Monfalcone

'Ceghedaccio'
Alla Fiera di Udine torna la festa-revival con le hit disco anni '70-'80-'90.
Venerdì 20 dalle 20, a Torreano di Martignacco

'Nero come un tango, rosso come Milva'
Al Teatro 'Bratuz', per la stagione della 'Lipizer', concerto del **Quartetto Stendhal**.
Venerdì 20 alle 20.30, a Gorizia

The Notwist
Al Capitol, la band tedesca tra pop, elettronica e krautrock presenta il nuovo album *Vertigo days* in una delle date del tour italiano.
Venerdì 20 alle 21, a Pordenone

Jeru's Notebook
Venerdì jazz da Caucigh con l'omaggio a Gerry Mulligan di **Piero Cozzi, Rudy Fantin** e **Marzio Tomada**.
Venerdì 20 alle 21, a Udine

'Polinote Music Festival'
Nell'ex convento di S. Francesco, concerto della **Capella Calliope** di Graz con ospite **Jagoda Świdzińska** alla chitarra.
Sabato 21 alle 18, a Pordenone

'Rammenta chiaro Isonzo'
L'emsemble **Dramsam** alla scoperta di chiese di città e campagna, tra esempi di arte e musica popolare, a San Martino.
Sabato 21 alle 18, a Terzo di Aquileia

Perpetuum Jazzile
Al 'Rossetti', recupero del concerto dell'orchestra vocale più famosa d'Europa.
Sabato 21 alle 21, a Trieste

Tryo Yerba
Al Caffè Caucigh, musiche della tradizione musicale popolare e d'autore latinoamericana.
Sabato 21 alle 21, a Udine

'Attraverso Pasolini'
A Palazzo Montereale Mantica, dialogo tra musica e parola da un'idea di **Federico Lovato**, con l'**Orchestra e il Coro San Marco**.
Domenica 22 alle 11, a Pordenone

Jan Lisiecki
Il pianista di origine polacca ritorna al 'Verdi' dopo dieci anni per la 90ª stagione della **Società dei concerti**.
Lunedì 23 alle 20.30, a Trieste

IL TEATRO

'Pelle su pelle'
Scritta da **Federica Sansevero**, al 'Modena', è una riflessione scenica sul tema dell'affido familiare, oltre gli schemi e gli stereotipi.
Venerdì 20 alle 20.45, a Palmanova

'Non è come sembra'
Angelo Pintus ritorna al Politeama Rossetti dopo i successi degli anni passati con il suo nuovo spettacolo.
Venerdì 20 alle 21, a Trieste

'Il giardino dei ciliegi'
Il classico di Cechov nella versione della **Compagnia Orsini**: una commedia corale, per la regia di **Alessandro Serra.**
Venerdì 20 e sabato 21 alle 20.45, domenica 22 alle 17, a Udine

'Dizionario Balasso'
La Ciasa dai Fornés ospita **Natalino Balasso** con uno spettacolo che, grazie all'interazione con il pubblico, cambia ad ogni replica: il penultimo della stagione promossa da Comune e Circuito **Ert**.
Sabato 21 alle 20.45, a Forni di Sopra

'La cjase. Lagrimis di aiar e soreli'
La prima storica produzione del **Teatri Stabil Furlan** tratta da un testo di **Siro Angeli,** tradotto in friulano da **Paolo Sartori**, chiude la stagione teatrale in auditorium.
Sabato 21 alle 20.45, a Talmassons

'Sister Act – Il musical'
La versione teatrale della **Compagnia UVM** dello spettacolo tratto dal film del '92 che consacrò Whoopi Goldberg.
Sabato 21 alle 21, a Sacile

'Gorizia nascosta'
Il progetto del **CTA** prosegue con il percorso titolato *Dall'alto da lontano: corale di confine*, sul difficile tema della frontiera, da un'idea di **Roberto Piaggio** e **Antonella Caruzzi**.
Sabato 21 alle 15.30 e domenica 22 alle 11 e 15.30, a Gorizia

'Il leone e il lupo'
Un'esperienza-spettacolo immersiva senza precedenti in Castello, ideata dal regista **Luca Altavilla,** con tecnologie all'avanguardia e attori in costumi d'epoca.
Sabato 21 e domenica 22, turni dalle 15 alle 21, a Valvasone

'Io non sono nessuno'
La famiglia e le declinazioni nel nuovo millennio in uno spettacolo dedicato alle 'case-famiglie', al Teatro S. Giorgio per *Contatto.*
Domenica 22 alle 20 e lunedì 23 alle 21, a Udine

'Ritratto del leone'
Dedicato a Willie 'The Lion' Smith, alla Casa della musica lo spettacolo di **Aida Talliente** con musiche di **Giorgio Pacorig**.
Mercoledì 25 alle 19.30, a Cervignano

EVENTI DAL 20 AL 26 MAGGIO

GIORNATA DELLA BIODIVERSITA' Udine
Nell'ex Caserma Osoppo avranno luogo attività gratuite di approfondimento, formazione e intrattenimento sul tema della sostenibilità a cura dell'associazione culturale Kaleidoscienza.
Sabato 21

VIAGGIO NELLE CHIESE RUPESTRI Aquileia e Slovenia
Torna "Rammenta chiaro Isonzo" il viaggio transfrontaliero che questa volta porta nella chiesa di San Martino a Terzo di Aquileia e in quella di Sant'Andrea a Gluho Vrhovlje, in Slovenia.
Sabato 21 e domenica 22

CENTO ANNI DI LATTE Aviano
Tra le latterie, primo esempio storico di cooperazione in Friuli Occidentale e ora realtà che guardano al futuro, c'è la Latteria Sociale di Marsure, nel Comune di Aviano, presieduta da Manuel Candotto Carniel, che celebrerà i suoi 100 anni di attività. In programma nella mattinata visite alla latteria con i casari, laboratori di illustrazione e cucina per bambini, mentre nel pomeriggio si potrà fare il giro turistico delle stalle dei soci conferitori.
Sabato 21

MULINI STORICI Campoformido

Anche il Mulino di Basaldella, ovvero il Mulin di Basandiele, in frazione di Campoformido, aderisce alla prima edizione di "Porte aperte" in occasione della Giornata Europea dei Mulini storici, iniziativa che vuole dare nuova vita alle realtà del Friuli.
Domenica 22

STUDIO TECNICO ASSOCIATO

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
RISTRUTTURAZIONI
PUNTO CATASTO
VISURE E PLANIMETRIE CATASTALI
ATTESTATI PRESTAZIONE ENERGETICA
PRATICHE EDILIZIE
VALUTAZIONI IMMOBILIARI
CONSULENZE TECNICHE
RILIEVI TOPOGRAFICI
SUCCESSIONI
CONSULENZE IMMOBILIARI
CONSULENZE FISCALI

Piazza Unità d'Italia, 8
Cervignano del Friuli
Tel. 0432.909158
igeo.sta@gmail.com

CANDOTTO & DRI di Candotto Gianni, Candotto Federica e Dri Mafalda S.A.S.
Agenzia Principale di Cervignano del Friuli - Piazza Libertà 7
Tel. 0431 32828 - cervignano@agenzie.realemutua.it

Ci trovate anche negli uffici di Fiumicello, Gonars, Grado, Latisana, Lignano, Monfalcone, Palmanova, Rivignano, San Giorgio Di Nogaro, Talmassons

COMELLI AUTO

- VENDITA AUTO NUOVE
- VENDITA AUTO USATE
- OFFICINA E MECCATRONICA DELL'AUTO
- MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE MULTIMARCA
- GOMMISTA • CARROZZERIA

Prenota da smartphone

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Viale Venezia, 18 - Tel. 0431.32576 - info@comelliauto.it - www.comelliauto.it

> Parente del tennis, è una disciplina facile da imparare, che consente di giocare e divertirsi fin dalla prima partita

TUTTI PAZZI PER IL PADEL

ANCHE IN FVG cresce la domanda di campi per praticare la disciplina, sempre più amata

Valentina Persechino

Una disciplina che sta conquistando tutti, dall'ex professionista di tennis a chi non praticava sport da tempo. Chiunque ormai vuole provare a giocare a **padel**, complice anche il periodo di restrizioni del 2020, quando è stato uno dei pochi sport consentiti – all'aperto e con tesseramento – perché non considerato di contatto.

Divertente e dinamico, si gioca con una racchetta 'speciale' all'interno di 'quadrati di cristallo' con un massimo di quattro giocatori. Il punteggio segue lo stesso schema del tennis, con partite da tre set, al termine dei quali si cambia campo. Una palla è considerata buona se prima di colpire le pareti tocca terra ed è consentito solo un rimbalzo per colpo. L'importante è non toccare la rete con la racchetta, con i vestiti o con qualsiasi parte del corpo. Ma, ancora più importante, è il servizio: per eseguirlo correttamente bisogna, infatti, far cadere lateralmente la pallina e colpirla.

Il segreto della padel-mania?

Sta nella capacità di coinvolgere, divertire e far bene a corpo e mente. "È divertente, ma credo che il suo successo sia dovuto al fatto che sia uno sport facile che consente, già dalla prima volta, di disputare una partita intera. Cosa che con altre discipline non avviene", commenta **Moreno Saccavini**, proprietario del circolo sportivo Borgo San Mauro, adiacente alla birreria Wla di Premariacco.

L'impianto di padel in costruzione a Premariacco

Nato come centro sportivo Csen con una piscina, un campo da beach volley e tre da calcetto, di cui uno al coperto, non poteva mancare un'area per il padel. "Nel giro di un anno è scattato un vero e proprio boom, così abbiamo pensato che sarebbe stata un'ottima idea costruire due campi all'aperto, visto che lo spazio ce l'abbiamo e nella zona non esistono", spiega Saccavini.

Per il futuro sono tanti i progetti a bollire in pentola, a partire da nuovi terreni di gioco anche al coperto. "Aspettiamo di vedere come risponderanno i soci all'apertura prevista per metà giugno. Poi valuteremo se aprire un altro campo al coperto e organizzare anche qualche torneo".

"È una disciplina adatta a qualsiasi età e condizione fisica", conferma Saccavini. "Può essere uno sport d'iniziazione per i bambini, di recupero per adulti che praticavano altre discipline o semplicemente un passatempo positivo per chi ha ancora voglia di giocare e divertirsi".

(IN)FEDELE ALLA LINEA

Adriano Fedele

Delusione finale per i tifosi

Troppa sofferenza in questo finale di campionato. Questa squadra faceva sperare in qualcosa di diverso nelle ultime giornate, invece è arrivata una nuova delusione, con un risultato eclatante e un comportamento della squadra verso i tifosi che ha lasciato l'amaro in bocca. La sconfitta contro lo Spezia certamente ha pesato, ma non giustifica il mancato saluto, al termine della gara, a una tifoseria che si è sempre dimostrata vicina. E' un appuntamento molto sentito, peccato sia andata così. Per quanto riguarda il campo, poi, da ex giocatore e allenatore capisco che, a salvezza raggiunta, soprattutto con i primi caldi, possa arrivare un certo rilassamento. Però genera sempre dispiacere, anche perché, in un simile contesto, nemmeno l'allenatore può più fare molto. Ho sempre detto e resto convinto che con il potenziale di questa squadra, si sarebbero potute raggiungere posizioni di classifica più consone. Temo che non tutti i protagonisti ci abbiano sempre creduto. Ma è anche vero che, probabilmente, la squadra è mancata soprattutto nel finale, quando ha pagato a caro prezzo l'assenza di un vero centravanti come Beto. Sono certo che lui avrebbe avuto le motivazioni giuste per sé e per la squadra.

La tradizione di famiglia continua: in cucina c'è il giovane Titta che si chiama come suo nonno

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

1925
A QUELL'ANNO RISALE IL PRIMO DOCUMENTO CHE RIPORTA L'INSEGNA DEL LOCALE

Un piatto di asparagi come 50 anni fa

Classici della cucina friulana e qualche novità all'Antica trattoria da Rochet dove festeggiai il congedo

Il gran parlare di alpini (a proposito e sproposito) in queste ultime settimane mi ha fatto tornare indietro nel tempo, ai tempi beati della naia. Naia alpina ovviamente. Dal giorno del congedo (era l'8 maggio del 1970) è passato più di mezzo secolo... Nell'era pre-Covid avevo immaginato di festeggiare l'anniversario giubilare ritornando nella trattoria di Rizzolo di Reana del Roiale dove con alcuni commilitoni avevamo degnamente dato il nostro 'addio alle armi'.

Non è stato possibile: come tutti sappiamo, l'8 maggio del 2020 stavamo uscendo dal primo lockdown, i vaccini erano solo una speranza... Abbiamo rinunciato all'amarcord conviviale, ma non voglio rinunciare a raccontare 50 anni (abbondanti) di frequentazione di quella che oggi si chiama Antica Trattoria di Rochet.

L'esterno del locale in un edificio rustico

Ci eravamo arrivati, quel giorno di tanti anni fa, quasi per caso: in quattro eravamo partiti al mattino di buonora da Udine, cappello alpino in testa e congedo arrotolato infilato sotto la spallina della divisa. Avevamo accompagnato a casa un amico che abitava a Gemona e con l'occasione avevamo acceso una candela a Sant'Antonio.

Salutato, con gli opportuni brindisi, l'amico giunto a destinazione, eravamo ridiscesi a valle. Tutti d'accordo sul 'non lasciarsi come cani'; onestamente non ricordo chi propose di fermarsi da Rochet. Ma ricordo come fosse ora – la stagione era questa - il menu: risotto agli asparagi e asparagi con le uova, consumati all'aperto.

Non sapevo ancora, quel giorno, che pochi anni dopo da Rochet sarei diventato – per motivi di lavoro - un cliente abituale; e non immaginavo neppure che avrei messo su casa a pochissimi chilometri di distanza.

Lo chef Giovanbattista 'Titta'

Ciò che mi sembra incredibile – lo definirei un miracolo – è che quando ritorno da Rochet, attraversando il ponticello sulla roggia ed entrando nel 'tinello' sul quale si aprono le varie salette (la prima a sinistra è quella dello storico fogolâr dove cuociono le carni alla griglia e allo spiedo) ritrovo la stessa atmosfera di un tempo. Non ritrovo (perché, in gergo alpino, 'sono andati avanti') il patron Giobatta Mauro (Titta per amici e clienti) che con la moglie Santa in cucina e la sorella Santina alle griglie ha fatto di Rochet un monumento della ristorazione friulana.

Ma la tradizione continua, grazie a Romana (figlia di Titta) che dalla fine del secolo scorso ha saldamente in mano le redini dell'azienda di famiglia. Al suo fianco – responsabile delle cucine - c'è il figlio Giovanbattista (Titta come il nonno), classe 1991, che ai piatti classici (in sintesi estrema: risotti, griglia, spiedo, selvaggina e cucina friulana di qualità) affianca qualche gradevole esempio della sua creatività (come, in questa stagione, il flan agli asparagi).

Abbiamo mancato – come dicevamo, per cause di forza maggiore – di festeggiare i nostri cinquant'anni con Rochet. Non mancheremo tra qualche annetto (con il permesso, vogliamo sperare, del Padreterno) un altro anniversario: risale al 1925 il primo documento che certifica l'insegna 'da Rochet', nome che peraltro la tradizione orale di famiglia testimonia già dalla seconda metà dell'Ottocento. E chissà che per allora (l'appuntamento è per il 2025) non si riesca anche a scoprire le origini del nome 'da Rochet', tuttora avvolte nel mistero.

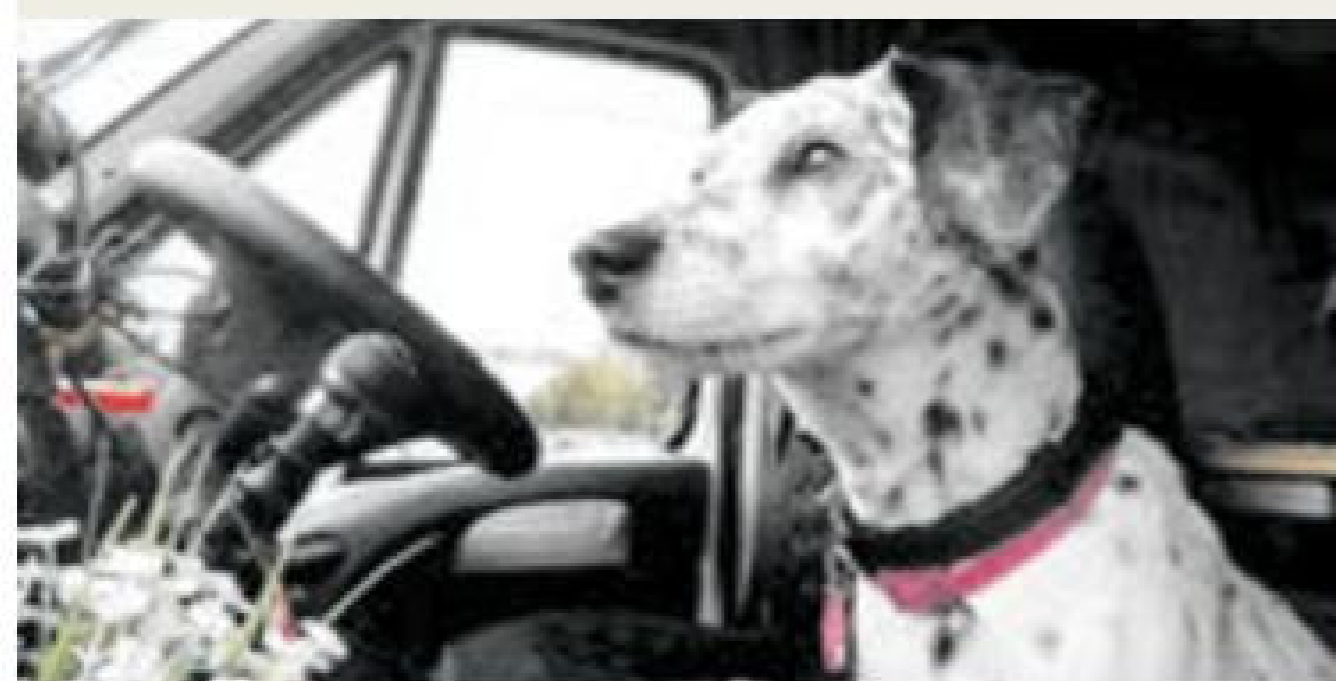
Nel 2023 gli avevano diagnosticato un tumore al pancreas non operabile

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

Un guerriero tra i monti

Da un paio d'anni Andrea Spinelli, con la moglie Selly e il cane Lucky, vive in un camper comprato grazie a una raccolta di fondi. Ha scelto l'essenzialità della vita. Ha spostato la residenza in Valcellina, a Claut

Ai margini di un pianoro, prima di entrare nel centro di Claut, c'è un camper bianco in sosta. Gli abitanti lo indicano come un'icona importante per il paese della Val Settimana: "È dell'uomo che cammina sempre". Andrea Spinelli, per gli amici affettuosamente Spino, mi attende sull'uscio della sua casa-mobile con la moglie Sally e l'inseparabile Lucky, un cane meticcio di diciotto anni. Da un po' di tempo hanno scelto uno stile di vita impostato sull'essenzialità. Andrea spiega subito la decisione: "Era inutile insistere con soluzioni a lungo termine, tra l'altro non riuscivo neanche più a sostenere il mutuo della villetta di Fiume Veneto". Il camper è stato acquistato con una raccolta di fondi a sostegno dei suoi progetti. I medici gli avevano dato una ventina di giorni di vita, lui a tutt'oggi ha risposto con oltre 26mila chilometri percorsi. "Pensi di essere invincibile – racconta sospirando – e poi alle tre di notte entri in un ospedale e ti dicono che sei arrivato alla fine, è stato il mio inizio". Nell'autunno del 2013, aveva ricevuto la diagnosi dei tanti dolori allo stomaco: tumore al pancreas in stato avanzato, non operabile.

Andrea Spinelli, classe 1973, catanese di origine ma ormai friulano d'adozione, ha reagito a modo suo. Per farlo capire concretamente, srotola una lunga striscia di carta con decine e decine di timbri che certificano i Cammini più famosi portati a termine: da quello di Santiago a quello della via Francigena e tanti altri ancora come le Pievi della Carnia, in Italia e all'estero. "Ma tra i monti del Friuli – confida – trovo il posto giusto per ringraziare". Dopo la terribile 'sentenza' ha cominciato a muovere i passi attorno al letto dov'era ricoverato al Cro di Aviano, poi a piedi da casa all'ospedale per le sedute di chemio. È arrivato fino all'Atlantico per liberare il grido che teneva dentro di sé: "Ho un cancro e lo sfido camminando, così vivo". E dall'oceano in tempesta ha ricevuto una sorta di viatico: "Sei un pazzo, ma non ti devi fermare". Lungo il percorso si è lasciato accompagnare dai gabbiani, simboli di libertà. Tra tutti ne ha 'adottato' uno per dare il nome al camper: "Tano il gabbiano". Andrea sussurra: "Scrivi che questa è la nostra casa, non stiamo trascorrendo un periodo di vacanza". La nuova esperienza troverà approfondimento in un libro di prossima pubblicazione, il terzo dopo i due di successo. Andrea e Sally hanno portato la residenza a Claut. "È

Sono un viandante che sceglie i luoghi del silenzio per ascoltare, capire e sognare

CAMPER

LASCIATA LA VILLETTA A FIUME VENETO ORA VIVE A CLAUT CON LA MOGLIE E IL FIDO LUCKY

importante la vita in montagna, qui le persone vivono i sacrifici e capiscono le difficoltà degli altri, senza giudicare". Sul retro del veicolo è impresso il motto esistenziale: "Ho il cancro... l'ultimo mio pensiero è andare di fretta".

Il suo infatti non è un semplice cammino. "Sì, sono un viandante – precisa – e ci tengo a sottolinearne le caratteristiche: colui che sceglie i luoghi del silenzio, della quiete nella natura, non della moda né del turismo, per ascoltare, capire e sognare. Solo, con l'animo aperto all'osservazione, così imparo a conoscermi. Mi butto fuori dai percorsi segnati per mettermi sulle orme degli animali. L'obiettivo è di perdermi, immerso nei liberi pensieri, per ritrovarmi su versanti nuovi". Spesso, con lo zaino carico e il sacco a pelo, passa qualche notte nei bivacchi: "È straordinario scrutare la luna piena dall'alto, in libertà, senza interferenze. È bellezza pura. Vado in giro da solo, ma mia moglie è informata di tutti i miei spostamenti, perché la montagna va esplorata senza rischi". Ormai Andrea conosce tutto delle vallate friulane. Perché Claut? "Lungo il cammino ho trovato questa meta adatta alle mie esigenze. La prima volta – racconta – sono arrivato qui dalla Val Tramontina, attraverso il percorso tracciato dagli alpini nei primi anni del '900. Qui ho trovato il posto per il camper. Questa soluzione permette gli spostamenti che vogliamo, io e Sally. Magari con il caldo restiamo in montagna e con il freddo sverniamo in Sicilia, per il richiamo delle mie origini e considerato che lo scorso inverno abbiamo passato il tempo a spalare neve".

Andrea Spinelli ha sfidato il cancro camminando: così ha percorso 26mila chilometri

Andrea, il viandante. Le sue condizioni di salute sono oggetto di studio. Il suo oncologo Giovanni Lo Re considera il caso "come unico al mondo", favorito dalla risposta straordinaria del sistema immunitario. E lui cammina: "Ho acquisito consapevolezza e serenità per convivere con la malattia per questo cerco di essere forza per altri che sono nella mia stessa situazione". Si fa tardi, il cielo sopra i monti di Claut è scuro, minaccia pioggia battente. Non resta che salutarci a modo suo: "Buona vita", che significa amarla per com'è, accontentandoci di quello che si ha.

Andrea Spinelli con il suo oncologo Giovanni Lo Re, medico del Cro di Aviano

Sul camper - denominato Tano il gabbiano - sono riportati i nominativi delle persone che hanno contribuito alla raccolta di fondi

Sapori Pro Loco

I sapori delle Pro Loco di nuovo a Villa Manin

Dopo due edizioni saltate a causa dell'emergenza sanitaria torna a Villa Manin di Passariano di Codroipo "Sapori Pro Loco tipicità gusto tradizione", la 19ª edizione della manifestazione che promuove le specialità enogastronomiche del Friuli-Venezia Giulia. L'edizione della ripartenza sarà organizzata nel nuovo spazio tra le Esedre del complesso dogale, il 14-15 e il 20-21-22 maggio. In queste date proporranno le loro specialità 22 Pro Loco all'interno di una trentina di eventi collaterali. "Finalmente - ha dichiarato **Valter Pezzarini,** presidente di Unpli Fvg-Comitato Regionale Pro Loco che organizza la kermesse - torniamo a incontrarci. A Villa Manin non mancheranno un momento dedicato alla solidarietà per i bimbi dell'Ucraina, il 21 maggio, e l'attenzione per l'ambiente, visto che Sapori Pro Loco gode del marchio di Ecofesta".
E' possibile partecipare come giurato al concorso abbinato al nostro settimanale "Votate il piatto" di Sapori Pro Loco in due modi. Il primo, ritagliando e compilando il coupon pubblicato su questo numero (nelle sole copie in edicola) e consegnandolo alla redazione entro il 24 maggio. Il voto cartaceo varrà 20 punti. Il secondo, cliccando nell'apposita sezione sul sito internet ilfriuli.it, dove si può esprimere una preferenza che vale un punto. C'è tempo fino al 24 maggio.

1
PASSARIANO - CODROIPO - Cinghiale allo spiedo con patate alla contadina

2
MORSANO AL TAGLIAMENTO - Bocconcini di oca in umido con polenta

6
SALETTO – MORSANO AL TAGLIAMENTO Gamberi con salsa alle erbe

7
TEOR - Arrosticini di Rossa Pezzata FVG

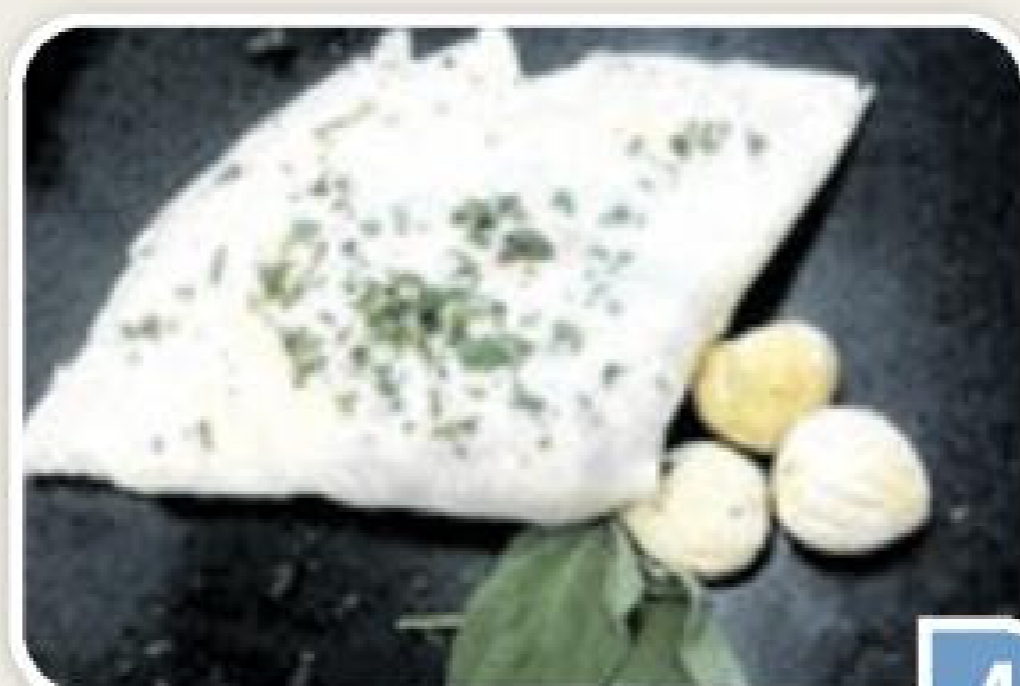
11
PANTIANICCO – MERETO DI TOMBA Pomelle (frittella di mele)

12
SAN DANIELE - Prosciutto di San Daniele

16
PASIAN DI PRATO - Tortelloni con farina di grano tenero semintegrale bio macinata a pietra alle erbe spontanee

17
ZOMPICCHIA - CODROIPO - Stinco al profumo di sclopit con patate al forno

Vota il tuo piatto preferito

PRECENICCO - Sarde fritte

VALLE DI SOFFUMBERGO - FAEDIS
Crespella ripiena di formaggio caprino, castagne e speck

PRO GLEMONE – GEMONA DEL FRIULI
Gnocchi di polenta con crema di formaggio e crudo di San Daniele

VILLA VICENTINA - Salame cotto nell'aceto di Refosco con contorno di cipolla stufata, spruzzati di elisir balsamico di Refosco e accompagnati da polenta

RAGOGNA - Prosciutto e sott'oli di Ragogna (asparagi/puntarelle)

MANZANO - Piatto primavera con Lengar e aceto balsamico

VILEUARBE - BASILIANO - Mousse di ricotta di pecora con fragole e menta fresca

CASTRUM CARMONIS – CORMÒNS
Crostini con pancetta leggermente affumicata d'Osvaldo

POZZO – CODROIPO - Cervo con polenta

REANA DEL ROJALE - Bocconcini di coniglio fritto

FLAIBANO - Frico

COUPON

VOTA IL TUO PIATTO PREFERITO

Compilate il coupon IN COPERTINA che trovate nelle sole copie in edicola segnando il numero del vostro piatto preferito e recapitatelo entro il 24 maggio a: 'il Friuli,' via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco.

I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti;

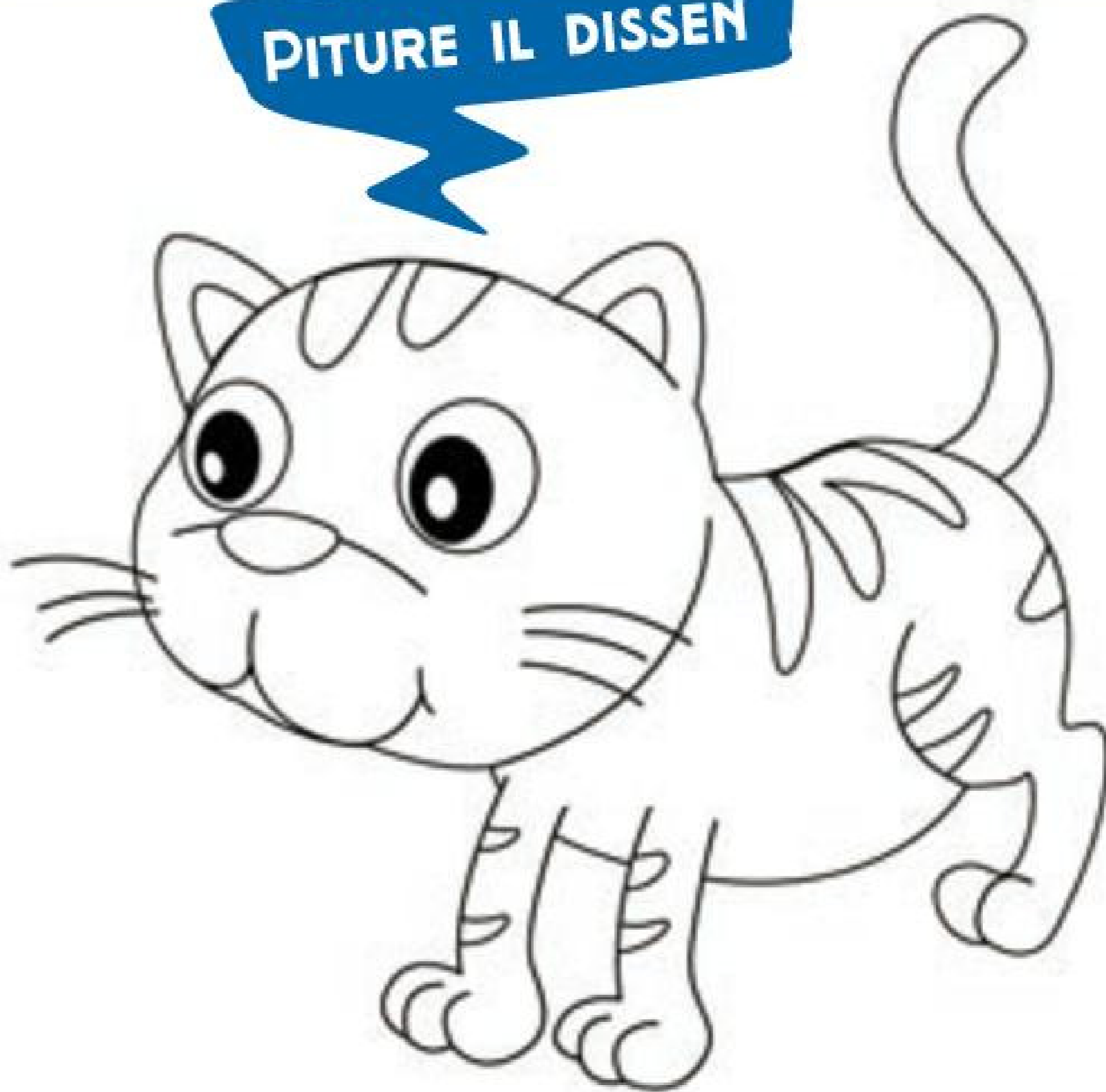
I voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

A Aquilee intal timp dai romans la int si vistive cu la tonie, o ben un cjamesot di lane, se al faseve frêt, o di lin, se al faseve cjalt. La tonie e veve doi tocs di stofe cusîts par lunc e cu lis maniis curtis. E une biele cinturie peade strente strente te vite. I oms le vevin lungje fintremai tai zenoi. Lis feminis fin tai talons.

Piture il dissen

Cjantìn insiemi

"Cor cor cor come saete e po bat lis mans a drete. Alce adalt content la gjambe e po bat lis mans a çampe..."

Cjantìn insiemi "Zîr in tont des posizions". Scoltìn la cjançon su

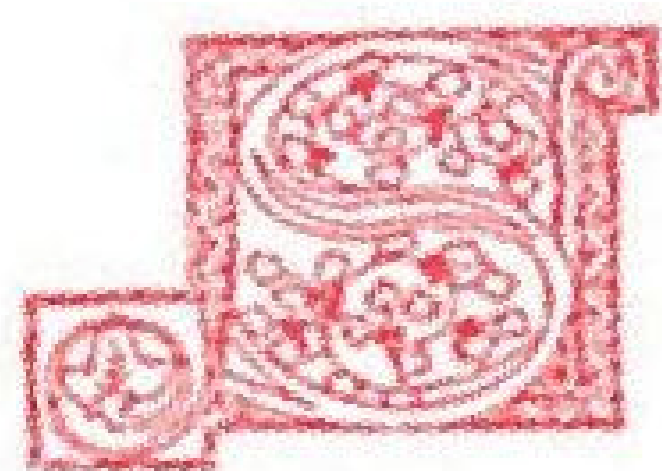
Cumò fâs tu!

Ridi a plene panze!

La mestre i vose a Pierut: "Pierut, no tu puedis durmî in classe!"
E lui, sustât: "Ah lu sai ben, jê mestre e fevele cussì a vôs alte che no rivi a indurmidîmi!"

Maman! us spiete su telefriuli

ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

DOPO LA SCUOLA MEDIA

*Corsi di qualifica triennale **GREEN** al CeFAP!*

ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AGROAMBIENTALI

A Codroipo

ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI

A Codroipo

CHIEDI INFORMAZIONI PER POSSIBILITÀ CONVITTUALE A TOLMEZZO

ADDETTO ALLE ATTIVITÀ MONTANE

www.cefap.fvg.it

Codroipo
Vicolo Resia 3, 33033 Codroipo (UD)
0432 821111 | info@cefap.fvg.it

Tolmezzo
Via dell'Industria 12, 33028 Tolmezzo (UD)
0433 41077 | info@cefap.fvg.it